TRIESTE, Giovedì 7 Agosto 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6734
Anno XIX dell' E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; all'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 38, L. 19, L. 10; Estero: L. 75, L. 38, L. 19. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire con trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Grandiosi successi delle truppe tedesche e alleate

Le perdite rosse salgono a cifre catastrofiche

895 mila prigionieri, 13.145 carri armati, 10.388 cannoni, 9082 velivoli - Più di 3 milioni di sovietici caduti in combattimento

I BOLLETTINI STRAORDINARI

Le operazioni sono entrate in una nuova fase

Dal Quartier generale del Führer, 6

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Come risulta da numerose informazioni, il Comando sovietico non è in possesso di un quadro della situazione sul suo stesso fronte. Fedele al principio della verità assoluta, il servizio informazioni germanico si impose il massimo riserbo per non fornire al nemico delle preziose informazioni. Il legittimo desiderio del popolo tedesco di essere quotidianamente edotto circa lo svolgimento delle operazioni, dovette quindi, essere posto in seconda linea. Si dovette anche tollerare che nell'interno del Paese, si potessero spargere false notizie e che il nemico diffondesse informazioni contraddittorie.

Ormai è giunto il momento, di fronte alle nuove operazioni iniziate, di ricapitolare il corso ed i risultati della titanica lotta iniziatasi con lo sfondamento della Linea Stalin. La configurazione del territorio tra il Mar Nero ed il Golfo di Finlandia e le mete prefissesi, imponevano che lo sfondamento avvenisse in tre punti decisivi: a sud delle paludi del Pripet in direzione di Smolensk ed a sud del Lago Peipus.

Tre Bollettini straordinari descriveranno la lotta sostenuta dalle forze impiegate, un quarto Bollettino riassumerà i risultati di queste operazioni. Per le operazioni sul fronte finlandese e per quelle della Marina sarà diramato più tardi un altro Comunicato.

Bollettino n. 1

Dopo aver forzato in duri combattimenti la Duna tra Dunaburg e Riga e liberato la Lettonia dal nemico, al gruppo di Eserciti del Feldmaresciallo Ritter von Löb, incombeva il compito di sfondare la Linea Stalin lungo il confine lettone-sovietico. In audaci attacchi riuscì all'Armata comandata dal generale Busch ed al gruppo corazzato comandato dal generale di Armata Höppner, che combatteva sullo stesso settore, di sfondare le potenti posizioni difese tenacemente dal nemico a sud del Lago Peipus. Ostrov, Porchov e Pleskau, caddero nelle mani dei Tedeschi dopo duri, brevi combattimenti. In tal modo era stata raggiunta la premessa di avanzare verso nord e di iniziare l'attacco in direzione di Pietroburgo. Malgrado le grandissime difficoltà stradali, l'accanita resistenza del nemico e le fatiche sopportate dalle truppe tedesche, l'ala sinistra potè respingere le truppe nemiche tra il Lago Ilmen ed il Lago di Peipus, fin sotto Narva e in tal modo sbarrare l'istmo terrestre tra il Lago di Peipus ed il golfo finlandese.

L'Armata operante in Estonia al comando del generale von Küchler, occupò dapprima dopo duri combattimenti le città di Dorpat, Fellin e Pernau e battè in numerosi violenti combattimenti le Divisioni nemiche, respingendole a nord verso Taps. Le operazioni di questo gruppo di Eserciti non sono ancora ultimate. Malgrado ciò, in questo settore sono stati finora catturati o distrutti 35.000 prigionieri, 355 carri armati, 655 cannoni. A questo successo ha particolarmente contribuito la flotta aerea al comando del generale di Armata Keller. Questa flotta aerea, su questo settore del fronte ha abbattuto o distrutto al suolo 761 apparecchi del nemico.

Bollettino n. 2

Sull'ala meridionale, il gruppo di Eserciti al comando del Feldmaresciallo von Rundstedt ha dovuto combattere fin dall'inizio contro particolari difficoltà topografiche e contro sfavorevoli elementi meteorologici. Di fronte ai suoi Eserciti si trovava un nemico di molto superiore. In durissimi combattimenti frontali, le Armate del generale di fanteria Stülpnagel e Feldmaresciallo von Reichenau, appoggiati dal gruppo corazzato del generale d'Armata von Kleist, dovettero combattere fino a che riuscirono a costringere il nemico alla ritirata spingendo così un cuneo di attacco oltre Zitomir, fino alle porte di Kiev.

Con questo sfondamento che conduceva profondamente alle spalle della Linea Stalin, fu possibile su un vasto fronte, tra i fiumi Nistro e Dnieper, di avanzare verso sud, di tagliare le vie di ritirata del nemico e di iniziare una battaglia di accerchiamento che attualmente è ancora in pieno svolgimento. A questi combattimenti straordinariamente sanguinosi per il nemico hanno partecipato reparti ungheresi e slovacchi che, in fedele cameratismo, hanno combattuto spalla a spalla con l'Esercito tedesco riportando successi magnifici.

Contemporaneamente a queste operazioni le truppe germano-romene al comando del generale Antonescu hanno forzato le potenti linee fortificate sovietiche del Prut ed hanno liberato dal nemico la Bessarabia, malgrado la tenace resistenza ed il territorio impraticabile. L'Armata al comando del generale d'Armata von Schobert, composta di truppe germaniche-romene, è stata impiegata sul medio Nistro in direzione nord-est per stabilire i collegamenti con le forze provenienti dal nord.

Dai calcoli finora fatti risulta che su questo settore sono stati catturati finora 150.000 prigionieri, 1970 carri armati e 2190 cannoni. La flotta aerea al comando del generale d'Armata Löhr ha partecipato in modo brillantissimo al vittorioso svolgimento di queste operazioni. Essa ha abbattuto o distrutto al suolo 980 velivoli sovietici.

Bollettino n. 3

Nel settore centrale del fronte orientale, il gruppo di Eserciti al comando del Feldmaresciallo von Bock ha vinto la grande battaglia di Smolensk. Spazio, tempo e durezza della lotta danno a questa battaglia di annientamento contro l'Esercito bolscevico uno speciale carattere storico. In circa quattro settimane di lotta le Armate del Feldmaresciallo von Kluge, del generale di Armata Strauss e del generale di Armata barone von Weichs, e il gruppo corazzato al comando del generale d'Armata Hoth, hanno inflitto al nemico spaventose perdite. Circa 310 carri armati, 3120 cannoni e una quantità incalcolabile di materiale bellico sono stati distrutti o catturati. La flotta aerea del Feldmaresciallo Kesselring ha partecipato in modo decisivo a questa vittoria. L'aviazione sovietica ha perduto su questo settore 1098 apparecchi. I particolari della battaglia saranno resi noti col Bollettino del Comando supremo di domani.

Bollettino n. 4

Aggiungendo le cifre che si comunicano oggi coi Bollettini straordinari alle cifre comunicate l'11 luglio di 400.000 prigionieri, di 7613 carri armati, 4423 cannoni e 6233 aeroplani, si hanno le seguenti cifre:

895.000 prigionieri;
13.145 carri armati;
10.388 cannoni;
9082 aeroplani.

I risultati raggiunti superano di molto tutte le più audaci aspettative. Bisogna tener presente che le sanguinose perdite del nemico sono più volte superiori al numero dei prigionieri.

Le unità dell'Esercito, i reparti S. S. e l'aviazione hanno finora compiuto sforzi sovrumani di valore di fronte ad un nemico che si difende tanto tenacemente.

La superiorità del Comando germanico, l'inarrivabile bontà delle armi, il perfetto addestramento delle truppe e soprattutto l'eroismo del soldato tedesco, hanno reso possibile la distruzione di queste possenti Forze armate sovietiche.

Vanno rilevate in modo particolare le marcie compiute dalle Divisioni di fanteria le quali hanno dovuto superare combattendo più di mille km. di territorio. Queste operazioni sono state possibili grazie ad una perfetta organizzazione del servizio di rifornimenti e delle retrovie. Già oggi la rete ferroviaria del territorio nemico occupato è stata rimessa quasi completamente in efficienza fin dietro alla linea del fronte.

Le Forze armate tedesche certe della loro superiorità e certe della vittoria finale stanno ora svolgendo una nuova fase delle operazioni che esse hanno iniziato con una serie di grandi vittorie.

Il D. N. B. apprende altri particolari sui Bollettini straordinari. Gli Eserciti sovietici hanno perduto nelle dure cruentissime battaglie più di tre milioni di uomini, che, insieme ai prigionieri, portano le loro perdite a quattro milioni. Questa formidabile cifra appare comprensibile se si considera la estensione del fronte nella sua profondità eccezionale. Così nella fornace della guerra sul fronte orientale i sovietici hanno visto annientare, in queste ultime settimane, gran parte delle loro truppe insieme a un ingentissimo materiale. Le operazioni sul fronte orientale procedono dunque favorevolmente e sono entrate in una fase nuova.

Cinque navi affondate nel porto di Nikolajev

Violentissimi attacchi su Mosca

Berlino, 6

Il Comunicato ordinario del Comando supremo tedesco dice:

Circa le vittoriose operazioni sul fronte orientale, si è oggi riferito con Bollettini straordinari.

Nella notte sul 6 agosto grosse formazioni aeree da combattimento, favorite da buona visibilità hanno rovesciato molte tonnellate di bombe dirompenti e decine di migliaia di bombe incendiarie su obiettivi militari di Mosca. Fabbricati della industria aeronautica sovietica sono stati centrati in pieno e numerosi incendi sono stati provocati in depositi di rifornimenti.

Lungo l'intero fronte, secondo quanto si apprende in questi circoli, si registra un progressivo annientamento di resistenza del nemico. Numerose formazioni sovietiche sono rimaste senza ufficiali e sottufficiali. I soldati sovietici non hanno avuto alcuna istruzione militare e moltissimi indossano ancora abiti borghesi.

Ieri l'Arma aerea ha attaccato navi alla fonda nel porto di Nikolajev, a oriente di Odessa. Una nave mercantile da 6 a 8 mila tonnellate è stata colata a picco da colpi in pieno. Tre navi mercantili per complessive 8000 tonnellate furono incendiate e una nave mercantile di 5000 tonnellate è stata talmente danneggiata che si può contare sulla sua perdita totale. Con queste operazioni l'Arma aerea tedesca ha affondato nel corso di ieri 20.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico sul solo fronte orientale.

Il baratro è vicino

Il Comando germanico, fin dall'inizio delle operazioni sul fronte antibolscevico, dimostrò subito una riservatezza che fu subito interpretata dalla propaganda anglosassone nel senso di una sorpresa che l'armamento e la resistenza bolscevica avevano riservato alle Armate del Reich. Si volle subito accreditare la convinzione che la campagna di Russia era ben diversa da tutte quelle precedentemente combattute e vinte dall'Esercito tedesco, che le distanze, la scarsa viabilità, le poche ferrovie, i fiumi, le paludi, i non numerosi centri abitati, specie nelle zone di frontiera, costituivano ostacoli tali che nemmeno la perizia e l'organizzazione germanica potevano superare con quel ritmo che la medesima propaganda aveva arbitrariamente attribuito ai piani del comando della Wehrmacht.

L'euforia anglo-americana, assecondata da una serie di falsi dei Bollettini sovietici, ricevette una prima doccia fredda con i trionfali Comunicati tedeschi sulle battaglie di Bialystok e di Leopoli. Quattrocentomila prigionieri e alcune migliaia di carri armati e di aeroplani distrutti rappresentavano un bilancio tale che per alcuni giorni i fantasiosi cronisti e commentatori politici di Londra e del Nord America non seppero più che cosa dire. Non per questo, tuttavia, essi disarmarono. Quanto al Comando germanico, esso si impose nuovamente il riserbo che aveva caratterizzato le fasi della battaglia alla frontiera. La propaganda nemica incominciò, con scarsa abilità questa volta, il solito gioco. Furono i giorni in cui la radio e la stampa anglosassone biascicarono reminiscenze napoleoniche. Dissero che, come allora, gli Eserciti avanzanti non avrebbero potuto conservare lo slancio iniziale, che il loro graduale allontanarsi dalle basi di partenza rendeva sempre più difficili i rifornimenti ai combattenti e che quindi prima o poi essi sarebbero stati costretti a fermarsi. Inoltre ci era la Linea Stalin.

Furono i giorni in cui gli Eserciti tedeschi, coadiuvati nei settori settentrionale e meridionale del fronte dalle truppe alleate, sfondarono, con impeto irresistibile, le linee fortificate sovietiche e portarono in più punti la battaglia alle spalle dell'Esercito sovietico. La clamorosa smentita sarebbe dovuta bastare, ma non fu così. La propaganda anglosassone aveva bisogno di infondere ottimismo, sempre maggiore ottimismo, nei popoli che sia pure confusamente intravvedevano e intuivano che in Russia le cose non marciavano secondo le loro speranze e i loro desideri.

Ci si abbarbicò alla disperata resistenza dei Russi, al loro indiscutibile disprezzo della vita, all'ordine impartito da Stalin di tutto distruggere lungo il cammino delle Armate del Reich e degli alleati, ai ripetuti tentativi di controffensiva sovietica, anch'essi per altro affogati nel sangue. Si volle accreditare la convinzione che l'Esercito tedesco segnasse il passo, che non riuscisse più a progredire, e tale impostazione propagandistica ha tenuto il cartello fino a ieri, fino a quando il Comunicato tedesco ha fatto piazza pulita di tutto questo clamore assordante, falso, ingannatore. Sappiamo oggi, che il preteso arresto della marcia germanica altro non era che un susseguirsi di diversioni per agganciare e distruggere il maggior numero possibile di unità nemiche. Era la caccia senza quartiere alle Armate, alle Divisioni, ai reggimenti, alle unità minori che caoticamente venivano gettate dal Comando bolscevico senza risparmio e senza il minimo senso di umanità nella fornace ardente della battaglia, contro il poderoso armamento germanico impegnato giorno e notte in una immane opera di annientamento. Le cifre che il Comando tedesco ha reso note sono impressionanti; ma per avere una idea esatta della portata della vittoria dei nostri alleati, basta soffermarsi sull'odierno Comunicato. Il numero dei nemici uccisi «è più volte superiore al numero dei prigionieri» che ammontano già alla gigantesca cifra di 900.000. Il quadro della battaglia è dato da questa succinta frase, la visione del disastro bolscevico è tutta in quelle poche parole. Che altro si può dire per bollare il criminale intendimento propagandistico anglosassone di nascondere ai popoli la realtà di questa durissima guerra, nella quale sono stati gettati dalla banda assassina che ne guida ne sorti?

Gli Eserciti della nuova civiltà in cammino folgorante il nemico ovunque esso si trovi, lo colpiscono in modo tremendo e lo annientano. Questa la realtà, questo il fatale destino di questa guerra rigeneratrice di un Continente. Gli Anglosassoni sono serviti, anche se per illudere e per illudersi sperano ancora nella vastità del territorio russo da conquistare, nell'apocalittica decisione del gregge sovietico di perire nel cataclisma che ha diabolicamente provocato ma che lo sta implacabilmente sommergendo.

Le nostre truppe festeggiate nei paesi romeni

Il Conducator restituisce la visita al comandante del Corpo di spedizione

Dal fronte dell'Ucraina, 6

La radunata delle truppe del Corpo di spedizione italiano in Russia è stata completata già da qualche giorno. La sfilata delle truppe per i paesi romeni ha destato dovunque vivissimo entusiasmo. La potenza dei mezzi di cui è dotato il Corpo di spedizione e lo spirito altissimo degli uomini hanno vivamente impressionato le popolazioni delle località attraversate che hanno fatto dovunque dimostrazioni di simpatia.

Particolarmente festeggiate sono state le colonne dei bersaglieri il cui caratteristico tradizionale elmetto piumato è stato un richiamo e un ricordo.

Infatti per i bersaglieri le strade della Russia non sono nuove, ed oggi, come allora, essi sono assieme coi commilitoni delle altre armi, i soldati della civiltà. Le manifestazioni di simpatia da parte romena hanno avuto oggi il loro epilogo. Il Conducator dello Stato romeno, generale Antonescu, si è recato a restituire la visita al generale comandante il Corpo di spedizione, e con questa visita il Conducator ha voluto dimostrare personalmente la soddisfazione di avere sul suo suolo i soldati d'Italia, ed ha tenuto a riaffermare che, oltre ai vincoli di sangue che uniscono i Romeni agli Italiani, ora si creano nuovi e profondi legami fra le due Nazioni, impegnate insieme con la alleata Germania nella battaglia contro il bolscevismo.

La sosta nel territorio romeno delle nostre truppe, destinate al fronte orientale, sta per finire, anche perchè i nostri soldati sono impazienti di partecipare alla gigantesca battaglia in corso che porterà al definitivo annientamento del bolscevismo. Più che una sosta, questa è una vera e propria tappa, nel cammino verso il fronte che già non è lontano e che i soldati dell'Italia mussoliniana, dimenticando ogni fatica e la stanchezza del viaggio compiuto, vorrebbero raggiungere immediatamente. E' l'autentico stato d'animo di tutti i componenti il Corpo di spedizione che si presenta davvero come un formidabile strumento di vittoria.

Sulle orme di Traiano

Monaco di Baviera, 6

Le *Münchener Neueste Nachrichten* mettono in evidenza in un lungo articolo la partecipazione alla campagna dell'Est, sottolineando che l'Italia sta seguendo le orme di Traiano. Chi assiste, scrive il giornale, ai giornalieri ingenti trasporti di materiali e truppe verso l'est e il nord-est, convincendosi che la partecipazione italiana è tutt'altro che un gesto simbolico, comprende profondamente l'entusiasmo generato nel popolo italiano dal discorso del Duce a Mantova.

Anche il *Völkischer Beobachter*, che dà particolare rilievo al secondo discorso tenuto dal Duce nell'Italia settentrionale davanti le truppe partenti, rimarca che la corrente di truppe dell'Esercito e di Camicie Nere che dall'Italia si muove verso il fronte orientale è incessante e che l'entusiasmo che anima i soldati italiani dirigentisi verso le zone di combattimento dimostra una volta di più come la guerra contro la Russia sia intimamente sentita dal popolo italiano.

Il Duce riceve Bruno Biagi

Roma, 6

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Bruno Biagi, il quale Gli ha riferito sul lavoro svolto dal Comitato dei rappresentanti le Confederazioni sindacali, Comitato da lui presieduto per l'esame del Libro del lavoro nel nuovo Codice civile.

L'aeroporto di Nicosia e la base navale di Malta bombardate dalla nostra aviazione

Due velivoli nemici abbattuti dalla controaerea di Bengasi

Il Bollettino 428

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 6 agosto 1941 XIX:

Formazioni della Regia Aeronautica hanno bombardato nella notte sul 5 l'aeroporto di Nicosia (Cipro) e nella notte sul 6 la base navale della Valletta (Malta).

Nell'Africa settentrionale sul fronte di Tobruk attività di artiglieria. Aerei italiani e germanici hanno attaccato obiettivi militari della piazza di Tobruk e di Marsa Matruh, il porto di Sidi el Barrani e l'aeroporto di Fuka. Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Bardia, Derna, Bengasi e Misurata. Lievi danni; un morto e cinque feriti tra la popolazione indigena.

Durante l'incursione avversaria sulla Cirenaica, di cui al Bollettino 426, la difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto 2 apparecchi nemici che sono precipitati in mare.

Nell'Africa orientale l'abitato di Gondar è stato sottoposto a ripetute azioni aeree britanniche. Alcuni danni ai fabbricati due morti e dieci feriti. A Uolchefit ed alla Sella di Culquabert nostri reparti hanno effettuato ardite puntate ricacciando con perdite elementi nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni.

Il nuovo Governatore dell'Egeo visita le truppe a Samo

Rodi, 6

L'ammiraglio Campioni nuovo Governatore delle Isole dell'Egeo, ha visitato le truppe di occupazione dell'isola di Samo. Sbarcato nel porto di Vathy e ricevuto dal comandante delle truppe, il Governatore è stato fatto segno all'entusiastico omaggio delle autorità e della popolazione. Quindi ha visitato i vari presidi.

Nuovo attacco tedesco agli impianti di Suez

Berlino, 6

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Sulla costa orientale britannica l'aviazione tedesca ha distrutto una nave mercantile di 6000 tonnellate e ne ha colpito gravemente un'altra. Durante la scorsa notte altri apparecchi da combattimento hanno attaccato con buon esito impianti marittimi nel nord-est dell'Isola britannica. Altri attacchi sono stati eseguiti contro parecchi aeroporti.

Nell'Africa settentrionale un nuovo tentativo di sortita da Tobruk, eseguito dagli Inglesi, è stato infranto dal fuoco delle artiglierie germaniche e italiane. Il nemico ha subìto altre sanguinose perdite ed ha perduto un certo numero di prigionieri.

Durante la scorsa notte il nemico ha lanciato bombe dirompenti ed incendiarie su parecchie località della Germania occidentale e sud occidentale soprattutto su Karlsruhe e su Mannheim. La popolazione civile ha subìto perdite in morti e feriti. L'artiglieria contraerea e la caccia notturna hanno abbattuto 8 degli apparecchi britannici attaccanti.

Dopo che nella notte sul lunedì apparecchi da combattimento hanno bombardato con successo gli impianti portuali e i moli di Suez, l'Arma aerea tedesca ha nuovamente portato un efficace attacco, nella notte sul martedì, alla zona del Canale di Suez. Numerose bombe sono state lanciate su obiettivi di grande importanza bellica e sugli apprestamenti portuali con evidenti buoni risultati.

La Russia è alla vigilia d'una rivoluzione interna

Tokio, 6

Il portavoce del Ministero della Marina, capitano di fregata Hirada, in un articolo di rivista, afferma che la Russia è alla vigilia di una rivoluzione interna della quale il Giappone non potrà disinteressarsi. Egli prevede la costituzione di molti Governi provinciali in quella parte della Russia che non sarà occupata dalle forze dell'Asse, mentre gli Stati Uniti chiederanno basi nell'Estremo Oriente in cambio degli aiuti concessi alla Russia, «con ciò gravemente minacciando il Giappone alle spalle».

Il comandante Hirada poi così continua:

«Il Giappone non può rimanere tranquillo. Esso è in procinto di entrare nell'insurrezione mondiale. Il silenzio del Governo non significa che esso non abbia già fissato definitivamente la propria politica. La serenità infatti e il silenzio sono le qualità dei forti e segno di forza».

Contemporaneamente il capitano di corvetta Ishimaru, autore del noto libro «La guerra tra il Giappone e l'Inghilterra è inevitabile», pubblica sul giornale *Hochi* un articolo nel quale afferma che l'Inghilterra e gli Stati Uniti, dopo lo insuccesso dei tentativi di accerchiare il Giappone, stanno per riuscire in conseguenza della guerra russo-tedesca ad ottenere l'appoggio russo.

L'autore fa quindi rilevare che gli Anglo-americani hanno già ottenuto la partecipazione dell'Insulindia olandese e di Ciang Kai Scek a tale accerchiamento e conclude rilevando che tale piano di accerchiamento fu in origine ideato dall'Inghilterra. Oggi però gli Stati Uniti si sono assunti il ruolo principale. Ishimaru chiude l'articolo con il monito che i Giapponesi devono fermamente serrare i ranghi, allo scopo di superare la crisi imminente.

Il 37.o anniversario della vittoria riportata dal Giappone sulla Russia, nella battaglia del Mar Giallo, sarà celebrato il 10 agosto nel tempio di Tokio, dedicato all'ammiraglio nipponico Togo. Alla cerimonia assisteranno 500 persone ed ufficiali e marinai, che parteciparono alla battaglia navale che precedette la vittoria giapponese nella famosa battaglia del Mar del Giappone, la battaglia di Tsushima.

Il porto di Saigon è pieno di navi da guerra e mercantili giapponesi. Nei primi cinque giorni sono giunti 24 trasporti carichi di truppe e di materiale che proseguono per l'interno. Tutte le località cedute dalla Francia sono già presidiate dai Giapponesi. Il materiale sbarcato è eccellente e l'equipaggiamento perfetto.

La prima riunione delle delegazioni del Giappone, della Tailandia e dell'Indocina francese per la delimitazione della frontiera tra la Tailandia e l'Indocina avrà luogo il 12 agosto a Saigon.

Un comunicato ufficiale informa che l'aviazione navale giapponese ha lanciato nel pomeriggio di oggi tonnellate di bombe sugli obiettivi militari della provincia cinese dello Hunan e specialmente sulle città di Chengsha, Siangtan e Chuchow. Sono state centrate in pieno le sedi dei comandi della 9.a zona cinese a Chengsha, mentre nelle altre città vari depositi sono stati incendiati. Tutti gli aeroplani nipponici hanno fatto ritorno alle proprie basi.

Nota di proteste anglo-americane al Governo della Tailandia

Bangkok, 6

Il Governo della Tailandia, in seguito al riconoscimento del Manciukuo mantiene un atteggiamento estremamente attento nei confronti della Granbretagna, degli Stati Uniti e di Ciun Ching. Si apprende inoltre che questi tre Governi hanno inviato già violente proteste al Governo della Tailandia per il fatto che esso ha riconosciuto il Manciukuo.

Vita di Lubiana

Viva riconoscenza degli Sloveni per l'inizio di importanti opere pubbliche

Lubiana, 6

I giornali locali del pomeriggio pubblicano con grande rilievo l'elenco dell'imponente mole di lavori pubblici che sono in via di esecuzione o saranno iniziati in questi giorni nella provincia di Lubiana.

Tali lavori, che serviranno a lenire grandemente la disoccupazione e che daranno sotto molti aspetti, una fisionomia nuova alla regione, dimostrano ancora una volta il vivo interessamento del Regime verso le genti di Lubiana. Questo soprattutto pongono in rilievo lo *Slovenec* e lo *Jutro*. Il primo tra l'altro scrive:

«Non è passato molto tempo da quando l'Eccellenza Emilio Grazioli promise, a nome del Governo fascista, che prossimamente sarebbero incominciati in tutta la provincia grandi lavori pubblici che avrebbero dato la possibilità di occupare numerosi operai aiutando in tal modo i più vasti strati sociali. Ora la promessa è stata non soltanto mantenuta, ma è stata ampliata e parecchi di tali lavori verranno iniziati a giorni. La generosa benevolenza mostrata dal Duce fin dal principio per la più giovane provincia è stata di nuovo confermata e questo grande e nobile atto dimostra come gli sloveni della provincia di Lubiana non siano dimenticati. I nuovi lavori potenzieranno il prestigio e le bellezze della città e colmeranno anche nel resto della provincia molte lacune».

Il giornale pone fra l'altro in rilievo l'opera che va a compiersi per il completamento dell'Università e della Galleria d'arte moderna, espressione dell'entità etnica e dell'alta cultura locale. Il quotidiano conclude esprimendo la profonda riconoscenza della popolazione al Duce e ha parole di gratitudine verso l'Alto Commissario per il suo interesse alle necessità della provincia.

«Anche per queste ragioni — conclude il giornale — la popolazione stessa riconferma con la più assoluta lealtà il suo animo grato verso il Duce e l'Italia fascista».

Non meno caloroso è il commento dello *Jutro* il quale nell'esprimere gli stessi concetti ricorda la benevolenza del Duce che segna per la provincia una nuova epoca di operosità e di prosperità. Nel tracciare un quadro delle nuove opere che si stanno per iniziare, il giornale pone al centro il completamento dell'ospedale, che sarà degno della città, e conclude il suo commento dicendo come Lubiana e la Slovenia sono vivamente riconoscenti al Fondatore dell'Impero

Visite dell'Ecc. Grazioli

Questa mattina l'Alto Commissario ha continuato le visite alle industrie di Lubiana, sostando alla fabbrica chimica di Moste e alle cartiere riunite di Vevce.

In tutti questi complessi industriali, che con la loro attrezzatura e la loro organizzazione portano un notevole contributo alla potenzialità della provincia, l'Alto Commissario è stato ricevuto dai rappresentanti degli industriali e dai rappresentanti degli operai che gli hanno rivolto espressioni di devoto saluto e di riconoscenza per l'interessamento che fin dai primi tempi ha dimostrato per la industria e per le maestranze.

Particolare attenzione l'Eccellenza Grazioli ha rivolto alle attrezzature che interessano la parte assistenziale degli operai, le quali non sempre rispondono alla necessità di offrire agli operai quell'indispensabile conforto al quale hanno diritto dopo il duro lavoro. L'Alto Commissario ha vivamente raccomandato ai dirigenti delle aziende di tenere costantemente presente questo problema, alla cui soluzione è necessario arrivare per offrire alle maestranze refettori arieggiati, lavatoi, spogliatoi e luoghi di riposo confacenti.

Una lodevolissima eccezione è rappresentata dalle cartiere di Vevce, che hanno presentato all'alto gerarca un'organizzazione dopolavoristica davvero ammirevole: bagni, docce, piscine, solario, luoghi di ritrovo, sono raccolti in padiglioni appositamente costruiti in un angolo dell'imponente fabbrica e in prossimità del fiume, a formare un settore di riposo e di svago per gli impiegati e gli operai della grande cartiera, i cui moderni impianti lavorano per l'industria italiana.

Cordiali parole agli operai

Qui, come nelle fabbriche visitate precedentemente, l'Alto Commissario si è trattenuto con gli operai e le operaie interessandosi alle loro condizioni e illustrando quelli che sono i concetti basilari del corporativismo fascista.

Nelle tre industrie visitate, il rappresentante del Governo fascista è stato salutato con molta cordialità e alle fabbriche «Saturnus» una rappresentante delle operaie ha voluto rivolgergli un saluto in italiano e gli ha offerto a nome dei suoi compagni di lavoro un fascio di fiori.

Come si è detto, la prima visita è stata dedicata a questa fabbrica nella quale viene lavorata la latta per farne scatole, tabelle e altri oggetti che vengono stampati a colori, in bianco e nero, ecc. L'Alto Commissario ha avuto modo di constatare la perfetta attrezzatura di questa industria e la sua potenzialità.

Non meno importante è stata la visita alla fabbrica chimica di Moste, dove l'alto gerarca ha percorso i diversi reparti di lavorazione, soffermandosi tra gli operai intenti alla dura fatica. Qui, come nelle altre visite, l'Eccellenza Grazioli era accompagnato dal Vicecomandante della Federazione dei Fasci di assistenza, dal presidente, dal segretario degli industriali, dal cons. naz. Vagliano, che rappresentava la Confederazione degli operai, dal segretario del Dopolavoro e da altri funzionari.

Dopo la visita alla cartiera, la quale dispone di un'organizzazione industriale di prim'ordine, l'Alto Commissario ha visitato un accantonamento di Camicie nere alle quali ha rivolto parole di incitamento, ordinando il saluto al Duce.

— Da alcuni documenti dell'epoca è stato rilevato che nel 1400 esisteva in Slovenia, e precisamente a Ribnica, un liceo latino di sette classi, fondato dall'arcidiacono di quel Seminario. Sarebbe stata questa una delle più antiche scuole della Slovenia.

— A un primo gruppo di una trentina di vie di Lubiana è stato imposto un nome italiano scritto nelle due lingue. In questo primo gruppo figurano, tra altri nomi, quelli di Verdi, di Puccini, Petrarca e Marconi, la data del 3 maggio e il nome della Divisione «Isonzo», che giunse prima con i suoi reparti nella città.

— E' stata ricoverata all'ospedale la quindicenne Silvia Baus, di Lubiana, la quale verso le 13 è stata investita da un'automobile. La Baus versa in gravi condizioni.

San Maurizio designato dal Papa
a Patrono degli alpini

Roma, 6

Pio XII ha dato il martire San Maurizio a Patrono degli alpini dell'Esercito italiano. La lieta notizia è stata data al Comandante del 10.o Alpini dal Cardinale Carlo Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti il quale, comunicando il relativo Decreto della medesima Congregazione in data 2 luglio 1941, così si esprime:

«Il Santo Padre, con atto di speciale benevolenza, ha appagato la bella aspirazione delle penne nere che così potranno ispirarsi agli esempi eroici di quel martire invitto e invocarne il valido patrocinio. San Maurizio, intrepido condottiero della Legione tebana, combattè da prode per la Patria e cadde fra le Alpi, martire di Cristo, nel 287 d. C. Venerato in regioni alpine, San Maurizio è anche patrono di Casa Savoia».

Nella motivazione del decreto suddetto si dice tra l'altro:

«E' particolare compito di quel Corpo dell'Esercito italiano che prende il nome di alpini, salire le vette dei monti e difendere i confini della Patria tra difficoltà asperrime e contro le forze avverse della natura. Perciò in mezzo a così grandi pericoli dei quali gli alpini sono da ogni parte insidiati, è quanto mai opportuno che abbiano un celeste patrono».

Negli ambienti cattolici si sottolinea che la domanda di un patrono fatta dagli alpini all'indomani della guerra d'Africa e mentre si combatteva la crociata spagnola, ha avuto la sua realizzazione mentre l'Italia, dopo la campagna delle Alpi occidentali, quella di Albania e delle Alpi orientali fino alla Dalmazia, schiera le sue bandiere crociate dalla croce sabauda sul fronte dei Carpazi e del Nistro contro i «Senza Dio».

Una sezione di avviamento
presso il Centro sperimentale di cinematografia

Roma, 6

Il ministro della Cultura Popolare, d'intesa con le organizzazioni sindacali competenti, allo scopo di favorire, coordinare e controllare l'immissione di nuovi elementi artistici e tecnici nel settore cinematografico, ha istituito presso il Centro sperimentale di cinematografia, una speciale Sezione di avviamento. Detta Sezione ha il compito di sperimentare quegli elementi che desiderano svolgere attività professionale nelle varie categorie della produzione cinematografica. Pertanto tutti coloro che aspirano a svolgere attività nell'ambito delle suddette categorie (artistiche, tecniche e organizzative) potranno rivolgersi alla Sezione che, dopo un primo esame di una commissione di esperti designati dagli Enti e dalle associazioni sindacali interessate, provvederà o alla loro iscrizione ai Corsi normali trattandosi di elementi particolarmente qualificati, o all'ammissione a Corsi accelerati di istruzione professionale che verranno istituiti presso lo stesso Centro, o senz'altro all'accertamento dei requisiti della capacità professionale per l'eventuale iscrizione agli Uffici di collocamento.

I nuovi servizi del Centro inizieranno il loro pratico funzionamento il 15 settembre p. v., mentre fin d'ora è in attività uno speciale Ufficio per le informazioni e per la raccolta delle domande e delle segnalazioni.

Inoltre il Ministero della Cultura Popolare ha disposto con un decreto che i privati, gli enti e le case cinematografiche che intenderanno promuovere gare, concorsi o manifestazioni in genere per la ricerca di nuovi elementi da destinarsi alle attività professionali della cinematografia, dovranno ottenere la preventiva autorizzazione del Ministero della Cultura Popolare: l'opportuno coordinamento e la severa vigilanza di dette manifestazioni sono affidati alla Sezione di avviamento del Centro sperimentale di cinematografia.

Confermando il divieto delle segnalazioni e delle raccomandazioni dirette per assunzioni di elementi artistici e tecnici della cinematografia, le nuove disposizioni tendono a regolare e ad agevolare, attraverso il funzionamento del nuovo organismo che agirà in stretto collegamento con i servizi di collocamento delle associazioni sindacali, l'immissione di nuovi elementi nei quadri dell'industria cinematografica.

Le relazioni bulgaro-croate
nel discorso di Re Boris

Sofia, 6

Re Boris, rispondendo all'allocuzione pronunciata al momento della presentazione delle lettere credenziali dal nuovo ministro di Croazia Jidovez, ha detto tra l'altro che il popolo bulgaro ha seguito con vivo interesse e simpatia la lotta eroica dei Croati per la libertà e l'indipendenza politica.

«Noi conserviamo un riconoscente ricordo dei servizi che ci hanno reso i Croati, ha soggiunto il Sovrano, al tempo del nostro rinascimento, come pure il contributo prezioso dato dal nostro Paese dalla loro coltura. Ecco perchè la restaurazione dello Stato indipendente croato è stata salutata con vera gioia da tutti i Bulgari».

Due medaglie d'oro alla memoria
di combattenti sul fronte greco

Roma, 6

Sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al V. M. (alla memoria):

Console M.V.S.N. Secondo Meneghetti: «Comandante di una Legione CC. NN. di riserva divisionale, determinatasi una sacca nella prima linea, in seguito a preponderante attacco nemico, si lanciava alla testa dei suoi uomini e, animosamente contrattaccando, dopo cruenta lotta volgeva in fuga l'avversario. Mentre esposto alle offese nemiche, impavidamente e abilmente guidava le sue CC. NN. allo inseguimento, cadeva mortalmente ferito. Durante il trasporto al posto di medicazione, dando prova di magnifico stoicismo, rivolgeva ogni suo pensiero all'azione in corso e alla sua Legione. Nell'imminenza della fine, si dichiarava lieto del suo sacrificio ed inneggiava alla Patria. Figura eroica di combattente intelligente ed ardimentoso esempio della più alta virtù militare». - Karacol Struga Ocrida (fronte greco), 7-11 aprile XIX.

Capitano Bernardino Biagini: «Comandante di una compagnia di fucilieri, in 27 giorni di epica lotta dava continue prove di ardente entusiasmo, di eroico valore sempre animatore, sempre primo tra i suoi bersaglieri. Nella difesa d'importanti posizioni, attaccato da forze soverchianti, conteneva per intere giornate con tenace resistenza e con travolgenti contrassalti l'impeto nemico. Ferito gravemente da una raffica di mitragliatrice, rifiutava ogni soccorso e continuava a dirigere l'azione finchè, caduto nel generoso sforzo ed esaurito, veniva portato all'ospedale. Decedeva serenamente il giorno successivo, dopo aver espresso la sua soddisfazione per il dovere compiuto». - Pontificatos (fronte greco), 24 novembre 1941-XIX.

E' stata inoltre concessa per operazioni di guerra sul fronte greco la medaglia d'argento al V. M. «alla memoria» del lanciere Renna Antonio, nato a Potrofiano (Lecce) del Regg. Lancieri di Milano. Sono state inoltre concesse 12 medaglie di bronzo al V. M., di cui due alla memoria, e 12 croci di guerra, di cui una alla memoria.

Movimento di Prefetti
Il comm. Chiariotti a Udine

Roma, 6

Con RR. Decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti:

Cimoroni gr. uff. avv. Oreste, Prefetto di Padova, destinato a Littoria.

Vittorelli gr. uff. dott. Antonio Cesare, Prefetto a disposizione della Commissione italiana d'armistizio con la Francia, destinato a Padova.

Marziali cav. gr. cr. avv. Giovanni Battista, Prefetto a disposizione, destinato alla Commissione italiana d'armistizio con la Francia.

Chiariotti comm. dott. Pietro, Prefetto a disposizione, destinato a Udine.

Magrini comm. dott. Probo, Prefetto di Littoria, collocato a disposizione del Ministero per incarichi speciali.

DOCUMENTI STORICI

Questo era il piano studiato da Stalin

Nel quartier generale di una Armata sovietica, a Luzk, le truppe tedesche hanno trovato il piano d'attacco sovietico ed una carta illustrativa, confermanti il proposito russo di attaccare la Germania alle spalle. La carta da noi riprodotta rappresenta fedelmente lo schieramento delle forze bolsceviche lungo lo scacchiere centrale e settentrionale del fronte orientale *(Tagespost del 3 agosto)*.

Dietro i campi d'aviazione dei bombardieri rossi stavano pronte sei Armate, destinate ad attaccare tre la Prussia orientale e tre il Governatorato generale polacco. Le Armate terza e quarta, partenti da Kaunas, avevano il compito di attaccare Gehlenburg, centro geografico della Prussia orientale, in modo da chiudere in una morsa il settore nord, da Königsberg a Memel. Un po' più a sud doveva operare, partente da Grodno, la quinta Armata. Varsavia doveva essere bloccata da nord dalla VII armata (partente da Bialystok) e da sud dalla II Armata, proveniente dal campo fortificato di Brest-Litovsk. La prima Armata doveva colpire Lublino e giungere a Cracovia, per evitare qualsiasi sorpresa da parte ungaro-slovacca.

Questa cartina dimostra chiaramente di quale entità fosse la minaccia bolscevica all'Europa.

Una precisazione ministeriale
L'obbligo di corrispondere gli emolumenti
per le festività nazionali

Roma, 6

In seguito a quesito proposto da parte della Confederazione fascista lavoratori del commercio, il Ministero delle Corporazioni ha recentemente emanato importanti precisazioni in merito all'obbligo da parte delle aziende di corrispondere ai dipendenti il trattamento economico dei vigenti contratti collettivi di lavoro nel caso di servizio prestato nelle festività nazionali di cui la legge 11 aprile 1938-XVI n. 331. Il Ministero delle Corporazioni, in accoglimento della richiesta della Confederazione, facendo riferimento al fine politico delle disposizioni contenute nei vigenti contratti collettivi, che sono pienamente applicabili anche se nelle attuali contingenze le predette solennità nazionali sieno riconosciute come giornate lavorative, ha emesso una importante precisazione nel senso che, sino a quando le festività nazionali verranno considerate lavorative, la eventuale chiusura dell'azienda o la riduzione del personale nelle festività nazionali non esime il datore di lavoro dall'obbligo di corrispondere agli impiegati gli emolumenti di legge e di contratto, come se costoro avessero effettivamente prestato servizio.

La valorizzazione della scuola
1600 nuove elementari
saranno aperte quest'anno

Roma, 6

Mentre l'Italia combatte coi suoi alleati la più grande guerra nella certezza della vittoria che darà al mondo una nuova civiltà di valori e di lavoro, continua la sua opera di valorizzazione della scuola. Infatti con l'anno scolastico 1941-1942 saranno aperte nel Regno circa 1600 nuove scuole elementari, con una percentuale maggiore nelle provincie del Veneto e del Mezzogiorno. Le cure del Regime per la popolazione agraria trovano una nuova riprova nel fatto che tra le scuole di nuova istituzione, una buona percentuale di queste sarà a tipo rurale.

Posti di capimanipolo in concorso
nella Milizia forestale

Roma, 6

Il Comando della Milizia nazionale forestale ha bandito un concorso per otto posti di capimanipolo in S.P.E. nella Milizia nazionale forestale tra i laureati in scienze agrarie e forestali. Le domande dovranno essere trasmesse al Comando della Milizia nazionale forestale, Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Roma, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I soccorsi giornalieri ai congiunti dei militari alle armi

Roma, 6

In relazione al recente Decreto per l'aumento dei soccorsi giornalieri ai congiunti dei militari alle armi che si trovino in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sieno rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza, va ricordato che il soccorso giornaliero di lire 8 spetta alla moglie, anche se separata legalmente, purchè con diritto agli alimenti. Il soccorso di lire 3 spetta ai figli legittimi, legittimati, naturali legalmente riconosciuti, adottivi, figliastri, affiliati e ai figli di ignoti allevati dai militari alle armi, e a quelli che, pur non potendo essere riconosciuti, hanno tuttavia azione per ottenere gli alimenti dai genitori o dal genitore. I figli, per beneficiare del soccorso giornaliero, devono però avere una età inferiore ai 14 anni, oppure età superiore ma essere inabili al lavoro.

Hanno diritto al soccorso di lire 2 giornaliere per ogni genitore i genitori legittimi o adottivi, il padre e la madre di figli di ignoti riconosciuti, i padrini e le matrigne, le persone che hanno costituito il vincolo di figliazione col militare alle armi, e gli allevatori del militare stesso. Il soccorso è però subordinato alla condizione che tali categorie di genitori abbiano superato i 64 anni di età o, se di età inferiore, sieno inabili al lavoro.

Invece il soccorso giornaliero è di lire 6 per i seguenti casi: vedova madre di figlio unico maschio alle armi; vedova madre di due o più figli maschi tutti contemporaneamente alle armi; madre nubile di figlio unico maschio alle armi; vedova madre di più figli maschi, di cui uno richiamato e gli altri minori di 14 anni, oppure, se di età superiore, inabili al lavoro; vedova madre di più figli maschi, uno dei quali richiamato e l'altro residente all'estero, senza che dieno aiuti finanziari o notizie di sè; madre di figlio unico maschio, il cui marito sia ricoverato in un ospedale psichiatrico; madre di uno o più figli tutti contemporaneamente alle armi, il cui marito è da anni residente all'estero, senza che dia aiuto finanziario o notizie di sè; vedova madre di uno o più figli tutti contemporaneamente alle armi, anche se abbia un figlio nell'ordine monastico, in considerazione che il regolamento del convento vieta di contribuire al mantenimento dei congiunti; madre di uno o più figli tutti alle armi, il cui marito sia detenuto in luogo di pena; vedova madre di uno o più figli, tutti alle armi, che abbia un altro figlio maschio detenuto; madre di uno o più figli, tutti alle armi, separata legalmente dal marito, senza ricevere gli alimenti; madre di uno o più figli, tutti contemporaneamente alle armi, separata di fatto da molti anni senza ricevere gli alimenti; padre vedovo di figlio unico alle armi, quando sia inabile al lavoro; madre vedova o padre vedovo con uno o più figli alle armi, quando abbiano altro figlio di età inferiore ai 14 anni o anche di età superiore, purchè inabile al lavoro, o comunque totalmente a carico del genitore. Con recente provvedimento di legge a favore dei genitori è stato ammesso il cumulo del soccorso giornaliero per non oltre tre figli.

Fratelli e sorelle: soccorso giornaliero di lire 2, purchè sieno orfani di entrambi o di un solo genitore, quando sieno minori di anni 14 o inabili al lavoro; il soccorso è invece di lire 6 per l'unico fratello o sorella del militare nelle condizioni di cui sopra o per il primo dei fratelli o sorelle del militare che sia nelle condizioni su accennate.

Per gli avi e le ave il godimento del soccorso nella misura di lire 2 è subordinato alle seguenti condizioni: quando sieno di età superiore ai 64 anni (le ave purchè vedove) o inabili al lavoro; che non abbiano figli maschi o altri nipoti maschi di età superiore ai 18 anni che non prestino servizio militare, o non sieno inabili al lavoro. Essi inoltre non possono godere del soccorso quando ne usufruiscano la moglie o i figli o i genitori o i fratelli e sorelle del militare.

L'obbligo di consegna delle vinacce
della vendemmia 1941

Roma, 6

Tutti coloro i quali abbiano proceduto alla trasformazione di vini in mosti, in mosti muti, in mosti concentrati e in filtrati di uve della vendemmia 1941-XIX, sia propri che acquistati, anche se pregiati, devono consegnare all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose tutte le vinacce ottenute. Agli effetti dell'adempimento dell'obbligo di consegna, le vinacce devono essere consegnate ai centri di raccolta o alle distillerie appena prodotte, integre e senza essere state sottoposte a lavaggio o a trattamento comunque adatto a causare diminuzione o dispersione di materie estraibili.

La consegna di vinacce risultanti in condizioni non rispondenti a quelle volute dalla legge non è, a tutti gli effetti, valida ai fini dell'adempimento dell'obbligo. Le vinacce saranno pagate dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose al massimo entro 15 giorni dall'avvenuta consegna, a prezzi che verranno comunicati quanto prima. Inoltre l'Ente corrisponderà ai distillatori, a titolo di rimborso delle spese di trasporto, lire 0.35 al quintale per ogni km. percorso sino a km. 10 e di lire 0.15 al quintale per ogni km. successivo. Le vinacce consegnate in condizioni non rispondenti a quelle volute dalla legge saranno pagate a prezzi appositamente stabiliti. I produttori agricoli hanno facoltà di trattenere per ciascun componente la famiglia non più di kg. 22.5 di vinacce e non più di kg. 30 di vinacce non diraspate, fino a un massimo rispettivamente di kg. 225 e 300 per famiglia.

I prezzi della paglia
nelle varie provincie

Roma, 6

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha stabilito per la campagna 1941-42, i prezzi-base della paglia all'azienda del produttore che restano determinati come segue:

a) Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia Tridentina, Venezia Euganea, Venezia Giulia, Emilia: paglia sciolta lire 17 al quintale, entro il raggio di km. 15 dal centro di raccolta, intendendo per centro di raccolta, lo scalo ferroviario, lo stabilimento industriale che si approvvigiona del prodotto, oppure la località di deposito di raccolta più vicina all'azienda produttrice. Per la paglia dislocata oltre il raggio di km. 15 dal centro di raccolta è ammessa una riduzione progressiva per quintali-chilometro fino a raggiungere il prezzo minimo di lire 16.

b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna, prezzo della paglia lunga lire 11 al quintale per la paglia corta, per il solo Molise lire 6 al quintale. Oltre i km. 15 i suddetti prezzi subiscono una riduzione progressiva fino ad un minimo rispettivamente di lire 8 e lire 4 al quintale.

c) Lucania, Puglie, prezzo della paglia lunga lire 6.50 al quintale, per la paglia corta lire 4 al quintale. Oltre i km. 15 i suddetti prezzi subiscono una riduzione progressiva fino al minimo rispettivamente di lire 5 e lire 2.50 al quintale.

Sono stati determinati inoltre per le zone come sopra raggruppate, i prezzi nazionali della paglia abbicata, sempre posta alla azienda del produttore, con la maggiorazione di lire 2.50 al quintale per abbicatura e scatto mensile fisso del 2.50 per cento.

Ne risultano quindi i seguenti prezzi: Per le zone del gruppo a) da lire 19.50 per il mese di luglio 1941 a lire 25 per il mese di giugno 1942; per le zone del gruppo b) rispettivamente da lire 13.50 a lire 17.85 per la paglia lunga, mentre per la paglia corta del Molise da lire 8.50 a lire 10.70; per le zone del gruppo c) rispettivamente da lire 9 a lire 11.20 per la paglia lunga mentre per la paglia corta da lire 6.50 a lire 8.15. Per la paglia di avena i prezzi sopra riportati subiranno una maggiorazione del 33 e 23 per cento rispettivamente per la prima e seconda qualità.

Gli assegni straordinari al personale
per la condotta delle macchine agricole

Roma, 6

Le competenti organizzazioni hanno stipulato un accordo per la corresponsione degli assegni straordinari al personale tecnico assunto nelle aziende agrarie per la condotta delle macchine per la trebbiatura dei cereali, dei semi minuti, e per le lavorazioni con macchine varie nell'agricoltura. Gli assegni convenuti con lo accordo stesso si intendono integrativi della paga prevista dai contratti collettivi provinciali o della paga di fatto eventualmente corrisposta in misura superiore al minimo contrattuale, ivi comrese le tariffe di cottimo. E' stata stabilita la percentuale sulla retribuzione stessa nella seguente misura: 25% per le paghe fino a lire 2.50 orarie; 23% per le paghe da lire 2.51 a lire 3 orarie; 21% per le paghe da lire 3.01 a lire 3.50 orarie; 19% per le paghe da lire 3.51 a lire 4 orarie; 16% per le paghe da lire 4.01 a lire 5 orarie; 14% per le paghe da lire 5.01 orarie e superiori.

Gli assegni sopra indicati competono a tutti i lavoratori di cui si tratta a partire dalla data 16 giugno 1941-XIX.

L'aggiornamento delle matricole
dei marittimi imbarcati

Roma, 6

L'Agenzia del Mare informa che il Ministero delle Comunicazioni ha disposto l'aggiornamento delle matricole dei marittimi imbarcati e nel contempo ha anche precisato le norme da seguire per il loro più rapido e graduale aggiornamento.

Rilevato che in occasione della richiesta di liquidazione delle pensioni sono emerse più volte discordanze tra il libretto di navigazione esibito dagli interessati e l'estratto di matricola mercantile rilasciato dalla competente Capitaneria di Porto, il Ministero predetto ha prescritto che i comandanti delle navi sono stati invitati a esibire subito, per il confronto, i libretti di navigazione dei marittimi iscritti al Compartimento in cui si trova la nave. Per gli iscritti agli altri Compartimenti, il comando di bordo dovrà compilare per ogni marittimo imbarcato la copia dei movimenti e le altre notizie matricolari sull'«elenco della marineria» che esibirà alla Capitaneria di Porto assieme ai relativi libretti di navigazione. E' stato prescritto, infine, che «l'elenco dei movimenti della marineria» venga trasmesso trimestralmente, alla fine di ogni mese.

Mostra di fotografia sportiva

Roma, 6

Il «Coni» organizza a Roma dal 15 al 28 ottobre 1941 XIX la prima mostra nazionale di fotografia sportiva che avrà luogo ogni anno, allo scopo di raccogliere e telefonare le fotografie di argomento sportivo che con intenzioni artistiche e documentarie ad un tempo, i tecnici del ramo, i giornalisti fotografi e i dilettanti abbiano prodotto dopo l'anno XVIII incluso.

Notiziario sportiv

Il calendario dei campionati di nuoto
allievi e juniores

Roma, 6

La Federazione italiana di nuoto informa che le gare dei campionati di nuoto allievi e tuffi allievi e juniores si svolgeranno a Torino nei giorni 15 e 16 agosto.

Un nuovo meccanismo
del campionato italiano di palla ovale

Roma, 6

Si è riunito il Direttorio federale della Federazione italiana rugby. Esso ha stabilito che nella prossima stagione sportiva venga eliminato il campionato di promozione e venga invece indetto un campionato di D. N. suddiviso in due categorie A e B. Nella prima categoria verrà ammesso un ristretto numero di squadre; alla categoria B potranno invece partecipare un maggior numero di squadre suddivise in due o più gironi.

Minelli, Botta e Bisterzo
aspiranti al titolo nazionale per la categoria pesi leggeri

Roma, 6

In merito al «campionato d'Italia pesi leggeri» la Federazione pugilistica ha stabilito quanto segue: Dato che i pugili Palermo Giuseppe, Abbruciati e Farfanelli devono considerarsi in questo momento superati, non si trova più la necessità degli incontri selezionativi già stabiliti e si designano i pugili Minelli e Botta per la disputa della semifinale. Il vincitore incontrerà Bisterzo per il titolo di campione dei «leggeri».

I campionati di nuoto e atletica
dei dopolavoristi triestini

Domenica 10 agosto avranno luogo a Trieste i campionati di nuoto e atletica leggera per i dopolavoristi della provincia. Le gare di nuoto (m. 100, 400, 1500 stile libero, m. 100 dorso, m. 100 rana, staffetta 3 per 100 mista) avranno luogo nella piscina Ausonia, con inizio alle 9.

I campionati atletici (metri 100, 400, 1500 e 5000, ostacoli ... lanci del peso, disco e giavel... staffetta 400 per 300 per 20... 100) avranno luogo allo Stad... Littorio con inizio alle 8.

La selezione federale tries...
per la XXIV "Coppa Scarioni,, a ...

Domenica 10 agosto, con ... alle 10, avrà luogo nella ... del Bagno Ausonia, la se... federale della provincia di ... ste per la popolarissima «C... Scarioni» edizione 24.a. Alla ... zione, che sarà organizzata ... l'ufficio sportivo del Coman... derale della «Gil» Trieste, ... ciperanno i primi due class... ti delle eliminatorie comuna... Trieste, Muggia, Monfalcone ... risina e Grado, svoltesi do... scorsa nelle su citate local... ritrovo dei partecipanti alla ... zione federale è fissato per ... al Bagno Ausonia, dove la ... come è detto, avrà luogo ...

Del Bello battuto da Pa...
al torneo di tennis a Li...

Livor...

La seconda giornata del ... internazionale di tennis ha ... strato l'inaspettata sconfitta ... campione d'Italia Del Bello ... ha ceduto dopo due partite ... rate di fronte al giovane Pa...

Ecco i risultati: singolare ... mini, libero: Schroeder batte ... bani per 6 a 0, 6 a 4; Pa... batte Del Bello 6 a 3, 6 a 3; ... perini batte Paziani 6 a 2, 6 ... Rholsson batte Vrioni 6 a 3, 6 ... Cagnato batte Avorni 6 a 1, 6 ... Singolare uomini, seconda e ... categoria: Alberton batte To... ca 7 a 5, 6 a 3; Gori batte F... 6 a 0, 6 a 0; Alberton batte ... 6 a 1, 6 a 2. Doppio uomini ... Schroeder-Rholsson battono ... tassi-Medici 6 a 1, 6 a 0; Ca... Del Bello battono Stenberg-G... 6 a 2, 6 a 2. Doppio misto, ... Quintavalle-Cagnato battono ... letti-Belardinelli 6 a 3, 6 a 2 ... golare femminile, seconda e ... categoria: Morghen batte B... 1 a 6, 6 a 3, 7 a 5; Spadoni ... Gordon 6 a 0, 6 a 2. Doppio uo... seconda e terza categoria: Fe... Nardi battono Della Gherard... Sardi 6 a 3, 6 a 2.

Incontro con la vipera

Mi sono domandato spesso — data la mia istintiva avversione contro ogni genere di rettili — quand'è che ho incontrato per la prima volta una vipera; di quelle vere, reali, striscianti e, all'occorrenza, mordenti, che durante i mesi estivi fanno capolino nella cronaca dei giornali a spese di un incauto villeggiante, di un boscaiolo o di una pastorella. E più ancora me lo sono domandato in questi giorni che l'incontro è avvenuto a una tal vicinanza di centimetri che poteva trasformarsi in uno scontro, se la schifosa bestiola non avesse avuto più prudenza di me.

Come accade quando la realtà viva e immediata in raffronto di ricordi indeterminati, sono arrivato perfino a pensare di non averla, prima d'ora, incontrata mai. Forse si trattava di serpi acquaiole, di biacchi frustoni, magari d'innocui erbettini; e ad ogni modo una cosa è certa che non mi avevano mai attraversata la strada. Tutte le volte che m'è avvenuto di passare per un bosco, specie nelle ore di pieno sole, la sola ipotesi, discretamente favorevole per me, di sentire agitarsi sotto la suola di una scarpa quel rotolino di ciccia e la coda avvolgersi intorno al collo del piede mi faceva scorrere un brivido per la schiena. Se poi le vipere che vivevano negli stessi paraggi per i quali mi trovavo a passare e magari stavano in agguato per interessi loro negli intestizi dei muretti a secco, nei cespugli lungo i viottoli, avessero la stessa prevenzione contro di me non lo posso affermare. Qualora così fosse, bisogna dire che la reciproca diffidenza risulta un buon mezzo per evitare collisioni con certe bestie e forse anche con certi uomini e donne non meno pericolosi delle bestie.

Malgrado la stupenda giornata di primavera che qui sul Carso si apprezza gelosamente, perchè sembra di essersela guadagnata con la sopportazione di tanti mesi d'inverno, il pensiero mio e di Rocco che m'accompagnava era rivolto all'eventuale incontro con la vipera. Poche regioni si prestano, come questa, alla insidia dei rettili; le roccie fittissime sono piene di crepe, di buchi, di anfratti, e le vipere ai primi calori si svegliano subito e spuntano — o almeno si crede — come i fili dell'erba. Ma quando una credenza è diffusa ha la stessa efficacia della realtà.

Camminavamo dunque per un viale di ippocastani guardando le tenere fronde della miracolosa primavera e sorvegliando in pari tempo le roccie ai margini della strada, su cui si stendeva una fitta trama di radici scoperte, per il caso che taluna di esse, oltre a ripetere nella forma la tortuosità della serpe, ne assumesse improvvisamente anche la vitalità. Fossimo stati in una foresta brasiliana la circospezione non poteva essere maggiore.

Il discorso dalla primavera era scivolato sulla vipera, e ognuno di noi aveva ripetuto ciò che sapeva sull'argomento: se tutte le morsicature erano o no letali; se erano pericolose in uno stesso grado per tutti gli uomini e in qual caso si poteva contare sopra una maggiore resistenza dell'organismo; se l'azione del veleno tendente a distruggere i globuli rossi nel sangue poteva essere neutralizzata da una bruciatura o arrestata da una legatura e dove e come fatta; se c'era da fidarsi a succhiare la ferita; se l'ammoniaca (che d'altronde nessuno di noi portava con sè) era un antidoto sufficiente; se la farmacia del paese possedeva il siero antivipera; se era vero che la mangusta e il porco si infischiano di qualsiasi morso: tutte domande alle quali ciascuno, non avendo una specifica competenza sull'argomento, rispondeva con notizie che anche l'altro sapeva e di soddisfazione, in fondo, non c'era che quella abbastanza magra di sentirsele confermare.

Così parlando avevamo lasciato il viale degli ippocastani, salendo per un sentiero verso la cima di una collinetta da cui si svolgeva, come se fumasse, una di quelle nuvole a cirro, bianche e dense che sembrano fatte d'incenso, e tanto pigre che par d'arrivare in tempo a toccarle con le dita. I sassi avvampavano nel sole, facendo tremare l'aria, come se un velo d'acqua trasparente scorresse sui boschi, sui prati e ci venisse incontro per quel sentiero, senza rumore.

Un languore profondo stagnava su tutte le cose nell'accecante fissità del sole che da ogni roccia traeva fiori di un nitore spettacoloso. La prima idea di fermare nello smalto la lucentezza dei colori dev'esser venuta guardando un prato alpestre di primavera.

— Questo è proprio un posto e un'ora da vipere. — dissi guardando con sospetto tra i sassi.

— Forse è la loro prima uscita. — soggiunse Rocco. — E bisogna riconoscere che è un bel destarsi, dopo il letargo. Per quanto anche per esse ricominci la lotta per la vita.

Le nostre parole veramente stonavano di fronte a tanta bellezza e, solo per rispetto di noi stessi, le mescolavamo a sguardi di ammirazione per la natura che si prodigava tutta, bisogna riconoscerlo, per farci alzare gli occhi un po' più su delle punte delle scarpe. A un certo momento due farfallette color crema che s'inseguivano, una più bassa, alternativamente, e una più alta, come se scattassero di volta in volta da un elastico, traversarono il sentiero all'altezza delle nostre teste; due uccellini gorgheggiando cicicì, cicicì, tagliarono il passo andando a imboscarsi lì vicino per continuare i loro accalorati discorsi; non ci voleva altro per farci andare in estasi.

— Ma qui si vive in pieno idillio d'amore. — esclamai con entusiasmo avvolgendo il creato d'una occhiata semicircolare come il movimento dell'annaffiatoio. — Avevo appena pronunziato quelle parole che mi sento afferrare per un braccio e tirare indietro con tal forza che il mio piede destro rimase in aria come la zampa d'un galletto quando gorgoglia.

— Attenzione! — aveva gridato Rocco.

Proprio sotto la suola di quel piede passava senza iattanza, ma anche senza peritanza una delle più belle brutte vipere del mondo. Ondulata, leggera, lucente, i due cornetti ben visibili sulla testina triangolare, si disegnò sul sentiero quel tanto che bastava per ammirarla nei suoi minuti rabeschi neri e bianchi, ma non tanto perchè mi decidessi a tirarle una di quelle bastonate villane con le quali ci si vendica, senza confessarcelo, di una sorpresa o di una paura. «Il bigio sarebbe un bel colorino, diceva una vecchia donna di casa che parlava col naso, ma ha il *defetto* di prendere il giallino». Ebbene, quel bigio non aveva preso punto il giallino; era un bigio da vestito nuovo, formatosi nella lunga purga invernale e indossato la prima volta proprio per attraversarci il sentiero.

Così io e Rocco la vedemmo scomparire tra il basso frascame del ciglio opposto e percepimmo fin l'ultimo scricchiolio delle foglie, come il prolungamento della sua insidia sottile.

Il silenzio che ne seguì fu pieno immensamente di lei. E certo col capino tra foglia e foglia si doveva essere rivoltata, non tanto per sorvegliare quanto per considerare questi due cosi, grandi come alberi, che s'eran fermati per lasciarla passare con segni di evidente rispetto.

Dopo qualche attimo di sbalordimento io e Rocco ci guardammo in viso con occhi che si rimandavano fedelmente la stessa impressione di ribrezzo e di sorpresa. Giudicati così all'apparenza dovevamo sembrare stupidi come due specchi contrapposti.

— Un passo, ma che dico?, dieci centimetri più in là e...

Più che altro ci turbava il fatto di aver parlato delle vipere per quasi tutta la passeggiata, (per il rimanente ciascuno ci aveva pensato per conto suo) di aver esplorato la strada, il sentiero, i cespugli per non esser sorpresi e al primo attimo di distrazione, tac, ecco la fatale coincidenza. A furia di parlare dell'accaduto, di illustrarlo con sempre nuovi particolari, di spaccare quell'attimo, l'episodio finì per ingrandirsi non solo per misura, ma anche per significato. Le due farfallette color crema... i due uccellini innamorati, il loro cicicì, cicicì... parevano segni che, sotto la guida di una volontà superiore, concordassero nel piegare le cose a un fine prestabilito. Nel serrato gioco delle probabilità di cui è intessuta una vita, un attimo solo di distrazione basta ad annullare qualsiasi vigilanza, e forse l'ammonimento che si poteva ricavare dall'accaduto era questo, che la posizione più saggia dell'uomo è di non irrigidirsi nel sospetto, ma di abbandonarsi con fiducia al destino.

Riprendendo il cammino vedevamo nettissime le circostanze antecedenti all'episodio: il volo delle forfallette color crema sullo sfondo azzurro cupo del cielo e quello dei due uccellini innamorati, ma, più che altro, il solco tortuoso della vipera che s'era fissato negli occhi in una specie di fosforescenza in cui i triangoli, le punteggiature nere e bianche, si alternavano come i riflessi di una luce saltellante sopra un monile finemente cesellato.

A casa tutti vollero sapere i particolari dell'avventura, ma in fondo, togliendo i precedenti poco confessabili delle nostre apprensioni e i particolari delle farfallette e degli uccellini che avrebbero fatto piuttosto sorridere, c'era poco da raccontare. Una vipera ci aveva attraversata la strada e io per poco non l'avevo pestata. Ecco tutto. A insistere molto sul pericolo che avrei corso, se non fosse stato possibile fare in tempo la legatura, se pur facendola, non si fosse trovata la fialetta per l'iniezione nell'unica farmacia del paese, c'era il caso di farsi rispondere che in tempi come questi di pericoli reali, non ci si doveva impressionare di tanti se, di tanti ma, altrimenti non si vivrebbe più.

— Vipera che attraversa la strada, — sentenziò poco opportunamente uno che si picca di cabale, — porta male.

Mentre stavo pensando a eventuali inimicizie, a disgrazie di famiglia, la serva triestina, che nel frattempo s'era affacciata al salotto, interloquì con saviezza: *Cossa la vol che possi portar de mal? Forsi, ancora 'na vipera.*

Arturo Stanghellini

Il Duce passa in rivista lo schieramento dei vigili del fuoco in occasione dell'inaugurazione del complesso delle Scuole centrali dei servizi antincendi di Roma

Da Pietro il Grande a Stalin

IL PROBLEMA D'ORIENTE nella storia europea

La conquista turca di Costantinopoli nel 1453 fu quasi il prologo dell'Europa moderna. Invano, per impedirla o ritardarla, i Papi fecero appello, come nelle epoche precedenti, alle Nazioni cristiane che si consolarono più tardi alla perdita della loro influenza in Oriente con la scoperta e la conquista del mondo nuovo d'America. Anzi, nel sedicesimo secolo, Francesco I chiamò i turchi nel cosiddetto concerto europeo; ma l'unità politica dell'Europa, ad immagine dell'Impero romano, di Carlomagno e successori, e degli imperatori tedeschi del Medio Evo, disparve con la scissione fra protestanti e cattolici e poi fra protestanti stessi, col diffondersi della religione ortodossa a causa dell'estendersi dell'influenza russa, con lo svilupparsi delle singole risorse nazionali anche nelle grandi imprese oceaniche e coloniali.

La meteora napoleonica

Solo Napoleone, tanto più tardi, potè realizzare, in una abbagliante meteora, quello che pareva ormai sogno, di unità ed impero europeo. Se sul Reno si era compiuta in addietro l'unione feconda dei germani e del mondo romano, facilitata dalla Chiesa cattolica, sul Dnieper invece la Chiesa greca aveva tracciata l'alleanza del basso impero e dei barbari, originando la Nazione russa.

Tutta la storia della Russia, dalla fondazione di Mosca nel tredicesimo secolo, è quella dell'espansione nelle foreste, nelle terre nere e nelle praterie: proprio mentre Colombo scopre l'America, i russi di Mosca operano in Asia su territori sempre più vasti, recando, forse inconsci, costumi e religione del vecchio mondo greco-romano di Bisanzio. Che l'evoluzione politica russa di allora si sia poi tramutata in una involuzione degenerativa anche sociale si può spiegare con la sempre minore coesione dell'organismo russo che ha accompagnata la sua sempre maggiore estensione territoriale; col feudalismo che tenne profonde le distanze fra le categorie e fra i popoli dello czarismo; che non provvide neanchè ai più impellenti bisogni; che sfruttò lo stesso tradizionalismo religioso ai fini dell'oppressione.

Evoluzione dapprima e involuzione poi, comunque si giudichino, non infirmano la constatazione che una questione d'Oriente, più o meno acuta, ha sempre preoccupata ed occupata l'Europa, soprattutto dopo la conquista turca di Costantinopoli, e soprattutto dopo che una guerra ancor più lunga di quelle per la successione di Spagna ebbe per protagonisti lo czar di Moscovia, i re di Svezia e di Danimarca, lo elettore di Hannover e il re di Prussia, la repubblica di Polonia e l'elettore di Sassonia, l'imperatore di Germania, re d'Ungheria, e il sultano degli ottomani.

Gli intrighi di Bisanzio

Trascorso il periodo del primo delirio europeo per le scoperte e le conquiste coloniali, più precisa apparve la gravità del problema d'Oriente che d'altronde anche durante i secoli del Medio Evo era stato affrontato e risolto soprattutto per iniziativa e con la decisiva partecipazione italiana, come fu affrontata con la decisiva nostra partecipazione per arrestare e poi per respingere, durante secoli, la marcia turca nell'Europa continentale e nel Mediterraneo.

Proprio quando la pace di Carlowitz nel 1699 fermò i turchi al di là del Danubio, e l'Ungheria che dopo la battaglia di Mohacz nel 1526 era quasi sempre stata campo di battaglia fra musulmani e cristiani, fra l'Europa e l'Asia, ritornò tedesca cattolica ed europea, malgrado che la Francia dei Borboni, cioè Francesco I vinto a Pavia, per colpire gli Absburgo avesse fatto appello a Solimano sultano dei turchi, il problema d'Oriente si imperniò principalmente sulla Russia. Pressione di barbarie asiatica sull'Europa, dal Baltico al Mar Nero ed al Bosforo, malamente mascherata dallo splendore della corte e dall'organizzazione burocratico-militare.

Grande differenza fra la russificazione e l'ottomanesimo. Quella, originariamente sterminatrice nell'atavismo belluino; questo, relativamente tollerante, nella stessa tolleranza del Corano; e già lo aveva attestato in altri tempi San Francesco d'Assisi in Egitto, coi musulmani. I turchi non distruggevano in guerra, se non per necessità; dividevano le terre conquistate con criteri di equità, senza spoliazioni; non ammazzavano, ma facevano allevare nell'islamismo i figli dei cristiani per farne poi dei giannizzeri. Se intrighi sanguinosi crearono e soppressero sultani in quell'ambiente di Bisanzio tanto esperto di congiure nuove e antiche, la barbarie russa creò invece il metodo della soppressioni sistematica, oltrechè di individui, di masse intere; e non solo in guerra, ma in pace.

Cacciare i turchi dall'Europa, dopo la pace di Carlowitz furono soprattutto programma e volontà russa; tanto più che la maggioranza dei cristiani nell'impero ottomano era di religione greca, cioè ortodossa, come i russi; e la Russia si era atteggiata a baluardo di quella fede che aveva l'emblema della croce greca anche sopra le cupole bizantine delle chiese di Mosca, come l'emblema sovietico della falce e del martello avrebbe dovuto essere l'esponente della liberazione dell'umanità lavoratrice.

Un unico programma

Ma all'avvento di Pietro il Grande la Russia (che il Voltaire s'era degnato di qualificare «più civile dei messicani quando furono scoperti da Cortez») non aveva ancora le forze materiali sufficienti per tentare da sola la cacciata dei turchi dall'Europa con probabilità di successo. Per esempio, essa non disponeva neanche d'ingegneri per assediare, con criteri tecnici, le fortezze ottomane, nè di flotta per bloccare quei porti.

Pietro il Grande comprese che la barbarie russa, fatta di solitudine, di orgoglio, di malinconia, di pessimismo, di ignoranza, di miseria, di impotenza, era ostacolo profondo. Si recò in Europa: in Polonia, in Germania, in Olanda, in Inghilterra. Maculay scrisse che quel viaggio fece epoca non solo nella storia della Russia, ma del mondo.

Così si cercò di creare una Russia moderna, quasi un ponte fra la civilizzazione occidentale e la barbarie orientale e, con tale premessa, «assicurare ai sudditi il maggiore benessere ed allo Stato la più grande forza possibile». Come gli antichi imperatori di Bisanzio, Pietro di Russia volle divenire anche il capo spirituale della comunità religiosa ortodossa, perchè Stato, religione, popoli dovevano costituire il fondamento del grande programma: espulsione dei turchi dall'Europa e russificazione progressiva europea, divisa in rivalità inguaribili di Nazioni. Problema che, allentato in Europa, o ripreso, a seconda dell'esito delle guerre frequenti combattute a fianco o contro determinate Potenze, si estese sempre più in Asia fino al Pacifico, dove i giapponesi, con le loro vittorie in terra e in mare, affrettarono la fine dello czarismo che aveva mostrato evidenti segni di disfacimento, divenuto putrefazione durante la guerra mondiale.

Czarismo e bolscevismo ebbero punti di contatto nel programma dominatore, oppressore, annichilatore degli individui, antieuropeo ed antiasiatico. La civiltà russa promossa da Pietro il Grande fu superficiale; quella di Lenin distruttiva. Fra poco vedremo chi assisterà ai funerali.

Allora, anche il problema di Oriente potrà finalmente risolversi.

Battista Pellegrini

Le peripezie del cadavere di Lenin

Berlino, 6

Le notizie che annunciano il trasferimento del corpo imbalsamato di Lenin per una destinazione ignota fanno pensar che decisamente la sua spoglia è chiamata a subire uno strano destino. Nell'idea dei successori del defunto creatore del bolscevismo, essa doveva rimpiazzare nell'immaginazione del popolo tutte le reliquie dei Santi distrutte o relegate nei musei antireligiosi dalle autorità sovietiche. Si attribuisce l'idea di creare in tal modo una reliquia comunista a Yroslavsky, creatore dei «Senza Dio». Dopo la morte di Lenin il Governo sovietico aveva fatto venire da Berlino abili specialisti per imbalsamare il suo corpo. L'operazione non riuscì, sembra, che parzialmente, poichè il corpo, in conseguenza della terribile malattia che aveva roso Lenin vivente, era già in uno stato di avanzata decomposizione. Nel 1925 si dovette perciò procedere a una nuova operazione di imbalsamazione. Questa seconda operazione non riuscì meglio della prima tanto che nel 1930 il corpo di Lenin cominciò nuovamente a presentare sintomi di decomposizioe, malgrado tutte le più minuziose precauzioni per preservarlo dall'umidità e dalla luce. Quella volta le manipolazioni che subì il corpo di Lenin durarono parecchi mesi e quando esso fu riammesso al pubblico, apparve non soltanto ringiovanito ma anche un po' più grasso. Questa fu almeno l'impressione dei visitatori che lo videro prima e dopo l'operazione.

Questo strano fenomeno fece pensare che si fosse proceduto segretamente a una sostituzione del corpo. Queste voci furono singolarmente rafforzate dalla scomparsa misteriosa di un operaio della fabbrica di Putilof, a Pietroburgo, la cui somiglianza con Lenin era conosciuta in tutta la Russia. Non si trovarono mai tracce dello scomparso e la stampa sovietica non fece mai parola intorno a questo mistero. Da allora il processo di decomposizione del presunto corpo di Lenin si arrestò di colpo e la salma del fondatore del bolscevismo non subì modificazioni apparenti.

Prigionieri sovietici sulla piazza del mercato a Dubno: le cucine da campo tedesche distribuiscono il rancio

Poesia delle piccole cose

Difendiamo la canzone...

Quando è nata la canzone? Bisognerebbe ritornare nel tempo, molto indietro nei secoli, per rintracciare qualche testimonianza di vita di quella semplice, ingenua espressione musicale che canta l'episodio, il fatto singolo e banale della vita e che col nome di canzone vincerà il tempo e si imporrà nel nostro secolo ad ogni altra manifestazione musicale. La spontaneità dell'espressione, la facilità della composizione che essa manifesta sempre, sono le due sue massime caratteristiche che valgono a dimostrare l'immediatezza di traduzione di un motivo sentimentale in motivo musicale.

La canzone, presa nel suo senso assoluto, prescindendo quindi dall'argomento che tratta e dall'estro che la anima, è qualcosa di astratto che sfugge a chi ne indaghi il contenuto e voglia fissare di essa una definizione. Animata com'è da infiniti motivi psicologici, essa è materia che non si lascia cogliere in un significato particolare, ma che richiede, per essere abbracciata in un solo sguardo in tutta la sua interezza, di essere identificata con la vita.

E' dalla vita che essa trae i motivi ispiratori, è per la vita che essa sussurra ora lente note riflettenti chiarori di pace, ora il susseguirsi e l'incalzarsi di toni che dànno il senso del dinamico, del ritmo, dell'incessante pulsare della vita attuale.

Ed è questa anzi quella che si potrebbe definire la sua missione: riprodurre sul rigo musicale la nuova vita come si è determinata in questi ultimi lustri: rapida, fluttuante, incostante ed ossessionalmente sottomessa ad un dominatore che non concede soste o indugi ma energicamente sfida la velocità del tempo.

Come nasce quindi una canzone? Difficile a dirsi. E' questione di un attimo che bisogna cogliere e cercar di prolungare. E' una sensazione rapida, impercettibile che affiora per un istante all'animo del cantore, pronta a svanire come mille altre, senza lasciare la minima traccia.

Ed è forse per questo motivo che la canzone visse e continua a vivere una vita di sofferenza morale, denigrata come cosa di nessun conto, adatta a coloro che per ristrettezza di mentalità musicale non sanno, non possono o non vogliono contrapporla ad un'opera musicalmente completa quale risultata da un genere di musica che è assurdo porre di fronte ad essa.

★

La canzone è, sia pure nella sua brevità, un'espressione completa. Ha un motivo musicale che può essere ora profondo, ora lieve, ha un'ispirazione ed un cuore che dalle sue note vuole trasfondere in chi la ascolta. Rappresenta anch'essa un quid di umano ed una intima psicologia che nella forma ristretta in cui nasce e vive, parla di purissimi sentimenti, dice parole di augurio e di consolazione, entusiasma i cuori e li avvince con i lacci del sentimento. Bisogna prescindere dal particolare. Non soffermarsi su di un determinato aspetto della canzone moderna che può rappresentare nient'altro che uno scherzo, un gioco di note e di accordi, destinato nell'intendimento stesso dell'allegro autore, a destare nell'ascoltatore il sorriso o il disprezzo di chi apprezza o rispettivamente disprezza la bizzarria.

Bisogna guardare più profondamente in questo problema, è la canzone d'oggi rappresenta un problema, per scorgere dei motivi conduttori che nel testo musicale come nei versi, racchiude passioni veramente umane. Chi può negare il colore di una sublime poesia a quelle canzoni che cantano l'idillio domestico, o alzano un inno alla vita dei campi, alla famiglia, alla gioia di due sposi o che fanno pronunciare, avvolgendo di semplice e schietta armonia, la parola di madre? Basta citare un titolo: «Ninna nanna della vita». Quanto pochi sono coloro che ascoltando questa canzone non si sono lasciati trasportare dalla musicalità e della melodiosa suggestione dei versi ad una vibrante commozione?

E «C'è una casetta piccina» (per il concorso sposi dell'«Eiar»), chi non è riuscita a far sognare, con la sua suadente melodia, l'intimità della famiglia?

Nobiltà di sentimenti che si affiancano a coloro che operano per la moralità e la sanità della nostra razza, che colgono negli aspetti più assurdi quella percentuale tara di gagà e gente del genere, che si associano con indubitabile risultato a mantenere viva la fiaccola di tradizioni patriottiche regionali e nazionali.

Chi potrà dimenticare le nostre triestinissime canzoni dell'anteguerra e quelle delle altre cento città italiane? Ora il processo del tempo ha compiuto la sua modifica. Il motivo è mutato come si è mutata la mentalità nostra.

Il libero giuoco di una melodia è stato raccolto in una cornice di ritmo. Alle sporadiche attestazioni di esuberante entusiasmo si è sostituita la frase della certezza dell'avvenire, della vittoria; scandita sul ritmo cupo, solenne, che ricorda il passo cadenzato delle nostre legioni.

★

Sentimenti vuoti, fu detto. E fu questo il crimine per cui si volle condannare la canzone. Non si trovò serietà di sentimenti perchè si formulò il verdetto prima di indagare il contenuto.

Sarebbe pedantesca la citazione di una serie di canzoni che possono sfatare tale asserzione. La canzone, è ovvio, non può assumersi ad oggetto del proprio canto idealità altissime. In questo caso verrebbe a mancare di immediatezza che, come fu detto, è la base su cui essa si sviluppa. Ma attraverso la sua fragilità, attraverso quella languidità e quella monotonia nostalgica che sprizzano anche quando la canzone vorrebbe essere allegra, si dischiude sempre come in diafana luce, il sentimento della natura umana, ora stoico, ora epicureo,... «se oggi stai male, confida nel domani; il denaro non rappresenta tutto, e la felicità può sussistere anche senza di esso; senza amore non c'è vita, e se l'amata ti sfugge o ritornerà o ne troverai un'altra...», ora si riprendono i motivi del Magnifico «...Se vuoi esser lieto sia, di doman non c'è certezza...», ma sempre un senso di profonda coscienza di quella che è la vita.

La canzone quindi non può essere negata. Se qualcuno volesse mostrare animosità per il ritmo che la anima, guardi sè stesso e la norma che da tempo ormai ha imposto ai propri atti.

Ed ancora una domanda sarebbe da rivolgersi: perchè la vita della canzone è così breve? Arduo è il problema che vuole spingersi nel mistero della psicologia dell'umanità.

Il continuo fiorire di nuove canzoni è un fattore del rapido declinio della canzone, non il solo. Il vero motivo va ricercato in quell'inesausto stimolo dell'uomo che lo fa ambire di continuo a cose e tempi ed espressioni nuove.

Ma chissà che il più acre denigratore della canzone alla sera, accanto ad una radio, non si culli in quell'oasi di pace e di tranquillità che può offrire una canzone?

Bruno Parrini

PENSIERI sul «fedele amico»

Per i curiosi e gl'innamorati del più caro amico dell'uomo, «il fedele» per eccellenza e autonomasia, siamo andati a riaprire un classico libro di grande edizione. E di vasta trattazione, con molte belle illustrazioni, con molti pensieri colmi di poesia e impegnativi di fede e perfino di filosofia e morale umana.

Non vogliamo, nè possiamo qui entrare nel merito, e fare alla nostra volta della filosofia sulla zoologia, magari in confronto della umanità, ricalcando a ribadendo, vecchi concetti mentali dettati dalla molta esperienza vissuta dai nostri simili nei confronti del bene e del male della vita del mondo, fra noi o l'amato prossimo e le povere, selvatiche domestiche bestie che l'istinto può fare e rifare feroci e nello stesso tempo semplici, generose e sublimi.

«Il cane è la virtù»

Anche il titolo del libro (dovuto a Carlo Alberto Girardon e allo Istituto italiano di Arti grafiche) è molto impegnativo se non fastoso: «Il cane nella storia e nella civiltà del mondo».

Ma noi, come abbiamo detto, ci limiteremo a trarne i «pensieri», di cui i capitoli sono costellati.

Dice Innocenzo Cappa nella prefazione: «Il cane per suo istinto, appena l'uomo l'ebbe addomesticato, rivelò una tendenza adorante un anelito ad una intransigente smisurata fedeltà, e non un intento qualsiasi di rivolta; il cane ci lambisce le mani, che lo battono, con un bacio che invoca pietà».

Seguiamo i «pensieri», dunque, lasciando ad altri, se mai, il desiderio o il proposito di andare a ricercare nei trenta capitoli le notizie della scienza e delle razze, della storia, dell'amore e della curiosità che possono giustificare il serissimo impegno del titolo... Neppure vogliamo lasciarci andare alla malinconia dei ricordi... personali per le «ombre» della care bestie e che furono più nostre nella meraviglia o nella primitiva, mistica fiaba di un'amicizia intima, umile e sicura di un bene semplice, inenarrabile ed «assoluto» di obbedienza che se mai non fummo sempre noi a saper coltivare e rispettare.

Perchè non sapemmo coltivare e rispettare l'istinto d'amore e di vita, pur non giungendo mai, e per questo ci sentiamo un po' meno colpevoli, al grottesco e obbrobrioso vezzo di fare di un cane ad es. (e poichè si parla di cani) un... figlio adottivo, o di una cagnetta, un'infiocchettata signorina da tirarsi su con obbrobriosa tenerezza a creme e biscottini e da far... servire dai servi umani o bipedi.

Per il senso morale (proprio morale) della misura o delle proporzioni, bisogna risalire ai cacciatori che sanno se mai limitarsi e pure inalzarsi con commozione allo stupendo e sublime delle amicizie fra l'uomo e il cane.

Per i pensieri o le dichiarazioni di riconoscimento d'amore, cominciamo da Mussolini:

«*Il loro istinto* (degli animali in genere, del cane in ispecie) *somiglia a quello dell'uomo, senza che essi domandino nulla a lui*».

«La conquista più completa»

E fra i due, certamente, nel bilancio del dare e avere, oltre che dell'istinto e dell'umanità del bene e della ferocia, chi è in credito, è il cane, non v'ha dubbio.

Hugo dirà (e sarà più paradossale o romantico?): «*Il cane è la virtù che, non potendosi far uomo, s'è fatta bestia*».

E Leroy: «*Dio creò il cane, per farsi perdonare di aver creato l'uomo!...*».

E qui siamo più che al paradossale, oltre il romantico. Qui si... morde al nostro simile uomo o prossimo o alla sua malvagità.

E Crebillon, patetico o malinconico, ma anche lui implacabile: «*Conosco troppo gli uomini, preferisco i miei cani*».

Nietzsche poi in «Zaratustra», folle di verità paradossali e rovesciatrici o castigatrici delle infinite stoltezze incontrate sul cammino dell'umanità pari o eguali soltanto alle vanità, dirà e apparirà grido iconoclasta più che una dichiarazione: «*Il mondo sussiste per la intelligenza del cane...*».

Ma cercate di spiegarvi meglio l'affermazione, giacchè dato l'uomo, ebbro ma folgorante di luci o guizzi di verità, una intima ragione, affedidio, deve averla...

Ed ecco un pensiero di Buffon, il celebre naturalista, innamoratissimo (beato lui per la sua predilezione esclusivista romantica o nostalgica) della divina natura, ardente delle sue contemplazioni o delle conquiste in profondità e che non lo deludevano:

«*Il cane è la conquista più completa e più utile che l'uomo abbia giammai fatta...*».

E Couvier? Sentite: «*Il cane è il solo animale che giovi all'uomo coll'intendimento di giovargli. Esso ride, piange, urla, pensa, pondera al pari dell'uomo, nè alcun altro animale è così filantropo come lui*».

E Lamartine, il... caro nostro fedele amico (quello della «terra dei morti»; infatti! Se dall'altro mondo vedesse oggi la sua Francia che l'odio alla nostra vita ha veramente portato alla morte!) e Lamartine dirà in uno slancio di troppo tenero amore, di poetico zoologico abbracciamento:

«*Oh, vieni ultimo amico a rallegrar [la mia vita,*
Asciuga i miei occhi umidi,
posa il tuo cuore accanto al mio,
e solo per amarci, amiamoci o [mio cane!...»

Ma Jesse dirà: «*Come si è abusato del cane, questo inestimabile dono di Dio!*».

Tuttàvia per i pensieri possiamo chiudere con il celebre detto di Champort: «*Più conosco gli uomini e più amo i cani*», che ci riporta a quanto accennammo al principio di queste note, che non è altro se non una precisazione o individuazione dell'altro pensiero classico, più celebre ma più generico: «*Più conosco gli uomini e più amo le bestie*».

Il volume dedica molte pagine, e alcune anche bellissime in tricromia, alle manifestazioni che l'arte, nella pittura e nella scultura, ha dedicato al più vero e grande amico dell'uomo.

Piero Domenichelli

"La casa scoperchiata" di Vladimiro Lisiani

E' uscito in questi giorni il libro di novelle di Vladimiro Lisiani intitolato «La casa scoperchiata» con disegni di Colmani, edito dalla libreria Moderna per i tipi dello Stabilimento tipografico nazionale. L'interessante raccolta, cui Silvio Benco ha voluto stendere la prefazione e che si presenta in una originale veste tipografica, è messa in vendita al prezzo di lire dieci.

CRONACA DELLA CITTÀ

Insegnamenti della Mostra dei plastici della Protezione antiaerea

Continuano le visite del pubblico al Tergesteo

(Foto Demanins)

L'Eccellenza il Prefetto Tullio Tamburini, durante la visita alla Mostra dell'U. N. P. A., si sofferma davanti il plastico raffigurante un centro urbano

Un folto pubblico, di tutte le categorie sociali, si avvicenda accalcandosi intorno ai plastici; fa ressa specialmente intorno ai due modelli con figure semoventi e segue attentissimo quanto avviene nella esatta riproduzione di un quartiere centrale d'una città moderna, attraverso via via le fasi del traffico e dell'illuminazione normali, dell'oscuramento parziale precauzionale con le luci azzurrate, con mascheramento completo delle luci interne dei caseggiati pubblici e privati ed infine, al segnale d'allarme, con l'oscuramento completo e totale e con l'arresto istantaneo d'ogni movimento, d'ogni manifestazione esteriore di vita. Segue, quindi, le attività di tutte le organizzazioni di protezione antiaerea, quella dell'U.N.P.A. sola ed in collaborazione con le autorità di sicurezza. Poi, avvenuta l'aggressione aerea, l'intervento dei vigili del fuoco e della Croce Rossa in aiuto delle vittime umane, l'opera di accertamento dei danni. Spenti gli incendi, riparati i danni, diradato il pericolo, la città riprende il suo ritmo normale di vita, si riaccendono le luci, si ripristina il traffico stradale. Un altoparlante commenta le azioni che si svolgono.

Più innanzi, mutata la scena e in altre condizioni, le stesse fasi ricorrono nell'attività di un grande stabilimento industriale, nel quale ogni particolare di vita pulsante e operosa è perfettamente riprodotto, come fedelmente si susseguono le fasi dell'intervento delle forze della protezione antiaerea prima, durante e dopo un'incursione aerea nemica.

Uomini, donne e ragazzi stanno ad osservare attenti, pensosi. Raffrontano, giudicano, e tutti sentono in sè rafforzata la coscienza d'essere ormai preparati ed agguerriti a quella che può essere domani una grave durissima necessità di fronte alla possibilità di attacchi aerei nemici. Raffrontano e constatano come il segnale d'allarme, nel progresso di questi mesi di guerra, si sia totalmente cambiato; non più un solo suono prolungato delle sirene, ma un suono intermittente della durata di 15 secondi ripetuto per sei volte consecutive, ad intervalli di 15 secondi; mentre il segnale di cessato allarme viene dato dal suono continuato delle sirene per la durata di due minuti primi. Ciascuno, quindi, aggiorna nella sua mente le esperienze personali, ricordando i tre allarmi dati alla nostra città l'anno passato.

Ma il pubblico fa ancora un'altra osservazione. Considera gli uomini dell'U.N.P.A., che, seri e composti disimpegnano il loro servizio di vigilanza con cortese fermezza ed inappuntabile disciplina; gente anziana, pacata, risoluta nell'osservare la consegna, modesta, quasi non appariscente nella divisa di lavoro grigio ferro. Il pubblico li osserva e giudica. Rimane favorevolmente impressionato dal contegno di queste formazioni di volontari arruolati nei ranghi dell'U.N.P.A., istruiti ed addestrati nel silenzioso lavoro quotidiano e nelle esercitazioni notturne, pronti a cooperare in caso di emergenza con gli altri organi della Protezione antiaerea.

L'oscuramento fissato dalle 21.30 alle 5.30

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la propria ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII concernente l'attuazione dell'oscuramento; ritenuta la necessità di fissare i nuovi limiti di orario per l'osservanza dell'oscuramento stesso; visto l'art. 19 del T. U. della Legge comunale e provinciale di P. S., ha ordinato:

Per il periodo dal 5 agosto 1941-XIX, fino a nuovo ordine, le disposizioni emanate per la attuazione dell'oscuramento, con la ricordata ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII debbono essere osservate: dalle ore 21.30 alle ore 5.30 del giorno successivo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a mesi tre e all'ammenda di lire 2000.

Trieste, 5 agosto 1941-XIX.

Corso nazionale per cadetti ed aiutanti della «Gil»

Il giorno 4 agosto, alle 22.25, sono partiti per Forlì 60 graduati del Comando federale di Trieste, per frequentare il secondo turno del corso nazionale per cadetti, primi cadetti ed aiutanti. Il corso, che avrà la durata di 25 giorni, terminerà il 31 agosto.

ASTERISCHI

Seteria

Le più belle creazioni, stampati e uniti, anche taglio esclusivi purissimi, troverete da Manfreda, piazza Malta. Osservate le vetrine.

Nozze

Il 5 agosto è stato celebrato il matrimonio della signorina Giuliana de Manzolini col sottotenente Guido Berger. Testimoni per la sposa lo zio dott. Renato de Manzolini, per lo sposo l'ing. Antonino Rusconi. Auguri e felicitazioni.

Tombola in Piazza Perugino

Domenica, 10 agosto, alle 18.30 si terrà un gioco di tombola, in piazza Perugino a beneficio dell'Orfanotrofio «S. Giuseppe» con quattro premi, fra cui la prima tombola di lire 1000. Le cartelle sono in vendita a lire 1.

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Iuranich Renato, Sacchi Lucrezio, Cosciani Ernesto, Venturini Leopoldo, Delise Attilio, Decanieva Ernesto, Lazzarini Bruno.

Edilizia: Cercansi pittori verniciatori, falegnami bianco e fino.

La Mostra di arte religiosa popolare a Venezia

Finalità dell'iniziativa e partecipazione di Trieste

Prossimamente, ed entro questo stesso anno XIX dell'Era fascista, si inaugurerà a Venezia, sotto gli auspici del Comitato nazionale delle Arti popolari, organo tecnico e scientifico dell'O. N. D., una Mostra di Arte religiosa popolare, la prima di questo genere che si organizzi in Italia. La Mostra ha alla sua testa un Comitato generale, del quale fanno parte le Eccellenze Luigi Federzoni, Giuseppe Bottai, Alessandro Pavolini, Rino Parenti, Emilio Bodrero e Roberto Paribeni, mons. Giovanni Costantini, i consiglieri nazionali Cornelio di Marzio, Antonio Maraini e Orazio Amato e il prof. Luigi Sorrento (segretaria la prof. Emma Bona). Il Comitato esecutivo veneto della Mostra è presieduto dall'Eccellenza conte Giuseppe Volpi di Misurata, e ne fanno parte le più autorevoli personalità del Veneto (segretario generale il cav. maur. Alberto Fregonese); e a questo si abbina un Comitato tecnico, presidente l'Eccellenza Emilio Bodrero, vicepresidente l'architetto Gio Ponti, tra i membri del quale troviamo anche un rappresentante della Venezia Giulia, il prof. Ranieri Mario Cossàr, che nel campo dell'arte popolare ha fatto in questi ultimi anni i più ragguardevoli studi. L'iniziativa è appoggiata dalla Santa Sede, da tutti gli organi dello Stato, dalle gerarchie del Partito e dall'Accademia d'Italia.

La Mostra sarà ordinata in alcune sale del Museo Correr, ossia, come dice l'opuscolo illustrativo, «dinanzi al prodigio della Basilica d'Oro, che, pur nella sua severa veste di guerra, rappresenta una delle più insigni creazioni compiute dal genio umano in un millennio di fede e di gloria».

La nostra città e la Venezia Giulia parteciperanno anche a questa Mostra, promossa con la coscienza dell'alto valore del sentimento religioso in questo momento politico. Non vi sarebbe bisogno, a Trieste, dove già furono tenute alcune mostre d'arte popolare anche nell'ultimo ventennio, di accennare al carattere degli oggetti che si intende esporre; tuttavia per maggior chiarezza riportiamo dall'opuscolo illustrativo il brano che vi si riferisce:

«Dalla dolce Madonnina che la pietà del credente ha innalzato sulla «bricola» della Laguna e presso la quale sostano riverenti il gondoliere, il pescatore, il marinaio, al piccolo santuario mondano adorno di ex voto per grazie ottenute; dall'immagine sacra scolpita dal combattente sul bossolo del proiettile, all'umile intaglio del pastore fatto negli ozi solitari della sua immota vigilanza; dalla tovaglietta ricamata che rappresenta le reliquie del Dramma Sacro, al crocifisso, rozzamente intagliato, posto sull'orlo del burrone; dal quadretto che racconta una paurosa tragedia felicemente risolta, alla statuetta che consacra la guarigione della persona più amata; dall'ingenua stampa che raffigura vita, morte e miracoli dei santi prediletti, agli strani ornamenti in cui sopravvivono credenze e superstizioni perdute nell'immemorabile, ed in mille altre testimonianze di sentimento e di pensiero, il popolo dice la sua più immediata parola a Dio, con una sincerità densa di emozione».

L'assistenza ricreativa dell'O.N.D. negli ospedali militari

Un secondo ciclo di manifestazioni

Il Dopolavoro provinciale, proseguendo nella sua attività assistenziale in favore dei camerati alle armi ricoverati negli ospedali, ha disposto l'organizzazione di un secondo ciclo di manifestazioni ricreative, che si effettueranno nei prossimi giorni, a partire da domani, negli ospedali Stuparich, Gaspardis, Duca d'Aosta e Vittorio Emanuele. In programma sarà questa volta un concerto di celebri brani lirici eseguiti da cantanti concittadini, ben noti al pubblico: Mario Scodini, Bianca Zoratti, Nidia Vitri, Raimondo Botteghelli e Mario Tommasini. Siederà al pianoforte la professoressa S. Mornig-Heinze.

Trattenimento per i camerati in armi al G. R. F. «A. Zito»

Ieri sera, il G. R. «A. Zito» ha tenuto una manifestazione in onore dei camerati alle armi. I soldati, con gli ufficiali ed i sottufficiali, hanno gremito ogni ordine di posti della sala maggiore, ammirando una proiezione cinematografica, cui ha fatto seguito la distribuzione della birra, fatta dalle camerate del Fascio femminile.

Stasera in Castello

Questa sera, tempo permettendo, sullo schermo del Cortile delle Milizie sarà proiettato il film «Il bandito della Casbah», con Jean Gabin. Lo spettacolo (preceduto e seguito da un giornale «Luce» di attualità e da un documentario) comincierà alle 21. Nella Bottega del vino, dalle 21.30, il concerto.

Cinematografo al Giardino Pubblico

La pellicola «Prigione senza sbarre» con Corinne Luchaire, Annie Ducaux e Roger Duchesne, verrà proiettata stasera sullo schermo del teatro estivo del Giardino pubblico. Lo spettacolo, preceduto da un'interessante giornale «Luce», avrà inizio alle 21. Prezzi popolari.

Domani è in programma «Il regno di Robin Hood».

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Alessandro Mini

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Alessandro Mini, il Segretario federale ha deposto sull'Ara dei Caduti fascisti, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie nere triestine.

Rapporto al Fascio di Combattimento di Muggia

Il Segretario federale terrà rapporto, domenica 10 agosto, alle ore 11, al Fascio di Combattimento di Muggia.

Il Federale visita due colonie della G.I.L.

Ieri, il Segretario federale ha ispezionato le Colonie della «Gil» «Costanzo Ciano» e di Prosecco.

Il gerarca ha visitato minutamente gli impianti delle Colonie, controllando l'efficienza dei vari servizi, e intrattenendosi a lungo con i piccoli coloniali, che hanno improvvisato una vibrante manifestazione di riconoscenza al Duce.

Un eroico pilota istriano

La medaglia d'argento al cap. Luigi Corsini

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare aeronautica. Tra le medaglie d'argento concesse risulta quella di Luigi Corsini, da Pisino, capitano pilota, con la seguente motivazione:

«Ardimentoso pilota di caccia, comandante di squadriglia, di elevate qualità militari e di provato valore, sempre in testa alla propria squadriglia, la guidava ripetutamente e vittoriosamente in audaci azioni di mitragliamento al suolo diurne e notturne, rientrando spesso con l'apparecchio colpito.

Sul fronte albanese, in un violento e aspro combattimento con la caccia avversaria, riusciva ad abbattere due nemici e in un altro, contro numerosi bombardieri avversari, ne abbatteva uno e ne colpiva ripetutamente un secondo.

Nella notte del 17 marzo 1941 in una operazione di spezzonamento di una importante base nemica, colpito gravemente al motore dalla violenta reazione controaerea, non si affidava alla salvezza del paracadute se non quando aveva la certezza di non cadere prigioniero». Cielo del Mediterraneo e del fronte greco, giugno 1940-marzo 1941 XIX.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

6 agosto 1941-XIX

NATI	11
MORTI	9
MATRIMONI	10

"Il Comintern,, nel convegno di domani del «Guf»

Domani, venerdì, 8 corrente, alle 19.30, nella sala dell'Unione professionisti e artisti (via Imbriani 5) il fascista universitario Renzo Migliorini parlerà sulla politica estera del Cremlino. La discussione conclusiva sarà come sempre pubblica. L'ingresso è libero.

Il problema della previdenza nel settore del lavoro portuale

Vasto esame per l'attuazione d'una riforma a carattere nazionale - La proposta e l'approvazione del piano di massima

E' noto come la previdenza volontaria dei lavoratori portuali abbia origini non recenti e dimostri il consapevole senso di maturità raggiunto da questa benemerita categoria di lavoratori.

Il Fascismo con il suo avvento rigeneratore della vita economica nazionale, ha incoraggiato le manifestazioni già concretatesi di questa matura coscienza operaia ed ha organizzato e potenziato le iniziative già sorte, promuovendone altre là dove esse non si siano ancora manifestate.

Gli studi per la riforma

Allo stato dei fatti s'imponeva, però, un più scientifico e totalitario assetto al trattamento di quiescenza integrativo di quello di legge, donde la preoccupazione dei dirigenti sindacali di studiare ed attuare una riforma a carattere nazionale per il convogliamento in un unico organismo di tutte le forme previdenziali volontarie comunque in atto presso alcuni centri di lavoro portuale.

A tale scopo la Federazione nazionale fascista lavoratori dei porti, d'intesa con il Ministero delle Comunicazioni, ha predisposta una indagine tecnico-finanziaria, la quale ha accertato per la grande maggioranza delle Casse esistenti, una situazione che non poteva non preoccupare l'organizzazione in presenza dei forti impegni avvenire. Così stando le cose, è stato studiato di provvedere mediante un opportuno risanamento finanziario, i cui criteri basilari furono desunti da calcoli attuariali lungamente meditati sulla scorta dei dati forniti dalle stesse Casse interessate.

Di fronte alla situazione ed ai mezzi escogitati, per ovviarla si imponeva che il problema dal piano dello studio fosse portato in quello della realtà e che ai rappresentanti periferici della categoria fosse illustrata tutta la portata del problema e sottoposti i diversi progetti di risanamento e di ricostruzione.

A tal fine, su invito del Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori dei porti è stato, negli uffici della Federazione in Roma, riunito il giorno 31 luglio XIX, il Consiglio nazionale, il quale, in diverse laboriose sedute, ha proceduto all'esame particolareggiato dello schema di massima, su cui la discussione è stata ampia ed appassionata sì da mettere in evidenza la consapevolezza, il senso di responsabilità e lo spirito di collaborazione di tutti indistintamente i camerati dirigenti. Di qui la legittima constatazione che gli sforzi compiuti dall'organizzazione fascista per la elevazione morale e corporativa dei lavoratori, furono coronati dai più significativi risultati sul piano realistico degli ardui problemi del lavoro, tra i quali questo della previdenza primeggia per i suoi fini altamente umani e sociali.

La riunione del Consiglio nazionale

Tutti gli intervenuti alla interessante riunione del Consiglio nazionale, hanno dato l'apporto della loro conoscenza e della loro esperienza del problema specifico, messo soprattutto in relazione alle varie situazioni ambientali. Specialmente i delegati dei maggiori empori marittimi hanno conferito alla discussione ampio contributo di materiale e di rilievi, facilitando, così, il compito per cui la riunione era stata indetta.

Particolarmente notevole è stato il dotto esame del rappresentante confederale, prof. dott. Emanuele Nicosia, il quale, dopo aver espresso vivo compiacimento per l'iniziativa della Federazione, intesa alla unificazione e legalizzazione della previdenza volontaria delle maestranze portuali, ha fatto un'accurata disamina dei capisaldi dello schema di progetto in discussione, richiamandosi alle fondamentali direttive corporative in materia di assicurazione e di previdenza.

Il prof. Francesco Spinedi, il quale fu a suo tempo incaricato degli studi dal Ministero delle Comunicazioni e dalla Federazione, ha avuto occasione di illustrare in maniera accessibile lo schema, frutto di coscienziose indagini tecniche da esso condotte a termine e concretate nelle sue grandi linee. Non ha mancato di rispondere esaurientemente ai vari quesiti posti in corrispondenza dalle situazioni locali, dei quali ha preso il debito atto perchè siano tenuti presenti nella formulazione definitiva della progettata convenzione.

Il Ministero delle Comunicazioni nella persona del suo rappresentante, comm. dott. Guido Gambioli, ha dimostrato anche in questa occasione quanto sia prezioso il suo autorevole ausilio che ha permesso di condurre rapidamente a termine le risolventi dell'annoso problema.

Il segretario della Federazione, camerata cons. naz. Augusto Liverani, il quale ha presieduto la riunione con il suo consueto equilibrio di sperimentato organizzatore fascista, ha riassunto la discussione, impartendo opportune direttive perchè nei vari centri l'argomento che così vivamente ha interessato il Consiglio nazionale, sia portato a conoscenza ed adeguatamente illustrato ai lavoratori sotto tutti i suoi molteplici aspetti.

Approvazione del piano di massima

Ad epilogo della riunione è stato unanimemente votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Federazione nazionale fascista lavoratori dei porti,

udita la relazione del prof. Francesco Spinedi in ordine alle condizioni attuali delle Casse Mutue esistenti nei vari porti d'Italia, per la previdenza dei lavoratori portuali, nonchè in ordine al piano di organizzazione secondo un sistema a carattere nazionale che provveda indistintamente in favore di tutti i rappresentanti della Federazione con affidamento della gestione ad un Istituto assicuratore funzionante sotto le direttive di un Comitato centrale costituito dalle rappresentanze di tutti gli Enti interessati;

udita la relazione del dott. Emanuele Nicosia, nella sua qualità di rappresentante tecnico confederale;

constatata la necessità e l'urgenza di provvedere a sanare una posizione previdenziale, che, fatta eccezione per alcune Casse esistenti, non può dare sicura garanzia di una regolare continuità, sia per il rilevato difetto delle prescritte riserve matematiche, sia per la mancanza di formale istituzione per alcune di dette Casse;

rilevata la opportunità di provvedere alla previdenza con una gestione a carattere nazionale, onde tutti i rappresentati dalla Federazione godano indistintamente di essa ed onde convogliare e sostituire tutte le forme previdenziali volontarie comunque in atto;

plaude alla tempestiva e saggia iniziativa della Federazione ed approvando il piano di massima proposto per l'attuazione del nuovo regime di previdenza a carattere nazionale, la impegna a provvedere a tutto quanto occorre per il perfezionamento dei particolari e specialmente per la organizzazione di una gestione centrale, affidandola ad un Ente assicuratore da scegliere con particolare riguardo alle garanzie ed alle condizioni, e disponendo altresì di intesa con le autorità competenti per i necessari controlli sia in centro che in periferia.

Nell'occasione della riunione in seno al Consiglio è stato proceduto alla nomina dei componenti la Giunta esecutiva e dei sindaci effettivi e supplenti ai sensi dello Statuto federale dell'agosto 1934.

Sono stati altresì trattati altri importanti argomenti interessanti la categoria ed il traffico portuale e espressamente richiamata l'attenzione del dirigente la Federazione sulla situazione di viva attesa nei lavoratori portuali dei centri maggiormente colpiti dallo stato di emergenza, per la sollecita estensione ad essi delle provvidenze di cui al recente accordo interconfederale.

A tale proposito il Consiglio ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio nazionale della Federazione fascista lavoratori dei porti fa voti acchè i miglioramenti economici disposti dal Duce siano prontamente estesi alla categoria dei lavoratori portuali anche in relazione alle particolarissime esigenze determinate dalla contrazione dei traffici marittimi e portuali.

Rivolge al segretario della Federazione un saluto riconoscente per l'opera fervida ed appassionata da lui sempre svolta per la tutela della categoria e lo impegna a richiamare ancora una volta l'attenzione degli organi competenti sulla urgenza della attuazione dei necessari provvedimenti.

L'interessamento del Presidente confederale

Al termine dei lavori il Consiglio nazionale accompagnato dal segretario della Federazione è stato presentato al Presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, cons. naz. Pietro Capoferri.

Il camerata Liverani ha riassunto brevemente i lavori del convegno dando lettura degli ordini del giorno sopra riportati. Ha interloquito anche il camerata Assirto Pacchioni del porto di Genova, il quale ha ribadito con opportune considerazioni i concetti ampiamente dibattuti in seno di consiglio.

Il Presidente confederale nel suggerire le modalità di massima intese ad ottenere la riforma della previdenza volontaria, ha dato ampie assicurazioni in ordine alla rapida soluzione dei problemi portuali di carattere contingente e di quelli che dovranno essere fin d'ora impostati per l'avvenire, onde meglio adeguare la funzione e l'attrezzatura dei porti alle esigenze dei traffici nel dopoguerra.

Il Presidente confederale si è vivamente compiaciuto della maturità raggiunta dalla categoria e della proficua opera che la Federazione esplica per potenziarne l'attività organizzativa.

Notiziario di Monfalcone

Denuncia degli artigiani

Il locale fiduciario degli artigiani, camerata Arturo Valentinis fa presente che, ai sensi della legge 3 aprile 1926, n. 563, e del R. D. 25 gennaio 1937, n. 434, tutti coloro i quali esercitano un'attività debbono denunciarla alla competente organizzazione sindacale, pena un'ammenda da lire 200 a lire 2000 per gli inadempienti. Il fiduciario fa presente l'obbligatorietà delle denuncia per tutti gli artigiani del Comune, da farsi su appositi moduli che potranno essere ritirati presso la sede degli artigiani in corso Vittorio Emanuele III 2, I, oppure presso il suo recapito in via Duca d'Aosta n. 39.

Convocazione di operai

Il delegato di zona cav. Lucco comunica che per oggi, giovedì 7 agosto, alle 18.30 precise, sono convocati presso la Casa della Federazione fascista dei Sindacati dell'industria, gli operai dipendenti dal reparto galleggianti dell'aeronautica dei C.R.D.A. per problemi inerenti alla loro categoria.

La gola del gabbiano al sugo

Il giorno 2 agosto, alle 16, i militi della Benemerita sorpresero, nel negozio di commestibili di via Duca d'Aosta n. 108, di proprietà della signora Angelina Fogar in Zotti, tra le persone ivi convenute per acquisti, una donna che con mossa accorta aveva preso dal banco dove trovavasi esposta, una scatola di latta contenente del gabbiano al sugo, nascondendola furtivamente in tasca. La donna, tale Luigia Infanti ved. Campo, di anni 66, qui residente, venne tradotta alle carceri, in attesa di giudizio.

Da Ronchi dei Legionari

Manifestazione dopolavoristica per la sagra di San Lorenzo

Viva è l'attesa in tutta la zona per la grande manifestazione dopolavoristica sportiva ed artistica indetta dal nostro Dopolavoro per la «Sagra di S. Lorenzo», che avrà inizio domenica prossima, alle 8.30, con la corsa ciclistica della «Gil» e che avrà conclusione con la finale del torneo di pallacanestro «Coppa A. Valent» e col concerto vocale ed istrumentale sul piazzale del Cotonificio Triestino.

Mentre le varie categorie di sportivi si allenano per la partecipazione alle competizioni, la cittadinanza tutta è in attesa di assistere al primo concerto di fabbrica, diretto dal prof. Antonio Della Rocca, concerto al quale parteciperanno 40 suonatori e contribuiranno al successo il soprano Lucia Delfino Mattiussi e il basso Marco Pagnusat, nell'interpretazione di brani operistici di musica italiana e straniera.

Rapporto del Cons. naz. Lai all'Unione provinciale dei lavoratori agricoli

Il cons. naz. Vincenzo Lai, membro del Gran Consiglio del Fascismo e Presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli, a conclusione delle visite fatte nei giorni scorsi nella Venezia Giulia, si è recato nella sede dell'Unione provinciale dei lavoratori agricoli di Trieste, per tenere rapporto ai funzionari ed agli impiegati.

Il segretario dell'Unione ha dato relazione sull'attività compiuta in tutti i settori sindacali. Quindi il Presidente confederale ha messo in rilievo l'importanza dell'organizzazione rurale in questo particolare momento, impartendo disposizioni per quanto ancora deve essere fatto ed esprimendo il suo compiacimento per l'attività svolta dall'Unione di Trieste.

Il rapporto si è aperto e conchiuso con il saluto al Duce.

Cade da una scala

Ieri, il quarantaduenne Carlo Fabiani, abitante in via Costalunga 159, mentre era intento al proprio lavoro su una scala alla rimessa tranvie dello Stadio del Littorio, è caduto accidentalmente dalla stessa riportando delle contusioni alla natica sinistra con sospette lesioni ossee e delle ferite lacero contuse al capo, guaribili in non meno di una settimana. Soccorso dalla C. R. I. il Fabiani è [...] trasportato all'ospedale Regina [...] ed ivi accolto in osservazione.

L'infortunio di un meccan[ico]

Nel pomeriggio di ieri, il mec[canico] Domenico Petruzzi, di Mu[...] mentre stava lavorando al Can[tiere] San Marco vicino ad una lamiera [di] ferro, a causa della rottura di [uno] scalpello, è rimasto gravemente [feri]to alla spalla sinistra riportando [an]che sospette lesioni ossee. Tras[por]tato dalla C. R. I. all'ospedale [Regi]na Elena, il Petruzzi è stato [...] nella seconda divisione chirurgica [con] prognosi riservata.

BOLLETTINO dello STATO CIV[ILE]

I SANTI D'OGGI DI NOME: ROM[...] Gaetano, Donato, Fausto, Licinio, [Se]condo, Severino.

DECESSI (6 agosto 1941-XIX): [...]lini in Picamus Romana, a. 29; [...]spach Davide, a. 73; Zennaro [...]nio, a. 66; Krisman Vittoria, a. [...] Urdini Guido, a. 35; Pozum Giu[...] a. 73; Widmar Alberto, a. 3; [...] Danilo, ore 8.

MATRIMONI TRASCRITTI: [...]gant dott. Armando, dottore in [...]mica con Dodovich Elisa, casal[inga]; Dellasavia Giuseppe, fabbro-carr[oz]re con Galuppo Iolanda, cam[...] Bressan Carlo, panettiere mari[...] con Rella Leonilda, casalinga; [...] Giuseppe, scalpellino con Wrc[...]slava, domestica; Martelossi [...] autista con Sabatti Zita, casal[inga]; Menozzi Claudio, autista con Po[...]lano Maria, casalinga; Semeraro [...]sto, ferroviere con Massaini Re[...] casalinga; Rusconi Giovanni, ese[...]te con Tiberio Nerina, casalinga; [Ti]berio Manlio, commerciante con [...] Nives, casalinga; Trevisan Gugli[elmo] meccanico con Zorn Pierina, casal[inga].

Per abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Tutti i tentativi sovietici infranti sui fronti finlandesi

Due grandi sacche attorno a Tallinn e Narva

Helsinki, 6

I tentativi sovietici di alleggerire la forte pressione degli Eserciti germano-finnici, passando alla controffensiva, si sono esauriti in questi ultimi giorni col più completo insuccesso da parte russa. Le iniziative bolsceviche sono state pagate a carissimo prezzo, come risulta dal gran numero di morti lasciati sul terreno e dal notevole bottino di artiglierie, mezzi corazzati ed automezzi fatto dalle truppe germano-finniche.

Il primo attacco sovietico in forze presso le coste del Golfo di Finlandia, è stato sanguinosamente respinto. Nel settore centrale del fronte, tre battaglioni sovietici sono stati distrutti. Nel settore del lago Ladoga, i rossi dopo aver subito gravi perdite di uomini e di materiale, si stanno nuovamente ritirando a precipizio. Essi hanno lasciato sul terreno abbondante materiale tra cui una ventina di cannoni, 30 mortai, una dozzina di carri armati, 40 trattori e autocarri e numerosissime armi automatiche.

Dalle deposizioni dei prigionieri risulta la quasi totale mancanza di collegamenti tra i reparti sovietici di prima linea. I comandi sovietici ignorano da alcune settimane la posizione di alcune grandi unità rosse. Intanto l'aviazione finlandese sfruttando i precedenti successi, attacca da ieri continuamente le colonne sovietiche in disordinata ritirata a est del Lago Ladoga.

Nel settore baltico i bolscevichi tentano ancora accanitamente ma non riescono ad impedire il metodico progresso delle truppe germaniche che sono riuscite a rinchiudere le forze sovietiche in due grandi sacche attorno a Tallinn e a Narva. Ai margini di queste sacche si è già iniziata la battaglia conclusiva di distruzione, sicchè si può prevedere che il territorio dell'Estonia sarà liquidato tra pochi giorni. Su tutto il territorio finlandese l'attività dell'aviazione sovietica è stata quasi nulla nelle ultime 24 ore.

Durante le incursioni aeree sovietiche, che hanno prodotto lievi danni a Lappeenranta e a ...vala, la caccia e la difesa contraerea finlandese hanno abbattuto 8 bombardieri sovietici. Un aereo finlandese è stato per-

sichè i Sovietici hanno perduto tra morti, feriti e prigionieri quasi 4 milioni di uomini, cifra che dà le vertigini se si pensa alla brevità relativa della lotta.

I combattimenti in corso sono sempre, attorno a Smolensk, essendo favorevoli ai Germanici, ma la progressione verso l'est sembra non aver ancora oltrepassato Viazma, distante più di 200 chilometri da Mosca.

Nel nord invece la situazione è meno chiara. Il Bollettino odierno infatti dice che le azioni dei Finlandesi e della flotta da guerra tedesca che operano nel Baltico e nel Golfo di Finlandia saranno esposte in ulteriori comunicati.

I Tedeschi sembra che abbiano fermato la loro avanzata tra i Laghi Ilmen e Peipus per portare il loro principale sforzo in Estonia tra il Lago Peipus e il Mar Baltico. Sapremo dunque solo fra giorni dove si trovano e come hanno finora combattuto i Finlandesi. Anzichè proseguire l'accerchiamento di Pietroburgo, i Tedeschi hanno avanzato verso il nord e raggiunto Narva, grosso paese ai confini fra l'Estonia e la Russia.

Presso Smolensk la resistenza dei Russi non è ancora terminata e in Ucraina è in pieno sviluppo una grande battaglia. Ma a che pro? Ad onta del 12 milioni di combattenti che si dice siano a disposizione del Governo di Mosca, i colossali sviluppi del primo mese di guerra hanno scardinato l'Esercito rosso e c'è da dubitare che le unità perdute possano essere ricostituite prima che i Tedeschi abbiano occupato Leningrado, Mosca, Kiev e Odessa, obiettivi della terza fase della lotta colossale.

Incessanti appelli alla popolazione di Mosca

Stoccolma, 6

Da fonte sovietica si apprende che i bombardamenti aerei di Mosca si intensificano gradatamente, che le truppe tedesche avanzano sul fronte di Smolensk, tanto che ormai la vita della Capitale bolscevica ne è profondamente sconvolta. Incessanti appelli vengono rivolti alla popolazione perchè si attrezzi e si prodighi nel coadiuvare all'immane lavoro dei vigili del fuoco mentre speciali accorgimenti vengono suggeriti per limitare il pericolo delle fiamme.

Più che le bombe dirompenti, efficacissime sono risultate infatti quelle incendiarie che vengono scaricate fitte come la grandine dagli apparecchi germanici attizzando migliaia e migliaia di focolai d'incendi che divorano rapidamente interi quartieri. Le caratteristiche stesse della città di Mosca, che urbanisticamente si presenta sempre come un grande villaggio con le piccole «isbe» ad un piano ed in legno, facilitano straordinariamente l'opera dei bombardieri tedeschi che dominano quasi incontrastati il cielo della Capitale bolscevica.

Notevoli successi in Ucraina dei reparti tedesco-romeni

Bucarest, 6

I reparti misti tedesco-romeni comandati dal generale Antonescu, hanno conseguito notevoli successi in Ucraina, dove i bolscevichi fanno in vari punti tenace resistenza. Una brigata romena di cavalleria catturava un certo numero di carri armati e cannoni insieme ad un treno che trasportava munizioni. I sovietici subivano grosse perdite.

Un Esercito scardinato

Berlino, 6

(B) L'ultimo comunicato del Comando supremo germanico in cui si parlava della cattura di uomini e materiali sovietici, era dell'11 luglio. Era il Bollettino che dava relazione della prima fase della battaglia di annientamento dell'Esercito russo, schierato sul confine della Germania.

Il Bollettino, impressionante pur esso, registrava 400.000 prigionieri e altrettanti russi fuori combattimento tra morti o feriti, 7200 carri sovietici distrutti o catturati, altrettanti carri armati rimasti sul campo di battaglia. Si credette poi dagli osservatori che la colossale battaglia avesse una sosta, o che le truppe germaniche dovessero proseguire la loro avanzata senza incontrare resistenze troppo difficili. I Tedeschi infatti avanzarono subito, ma quattro giorni dopo si trovarono di fronte alle fortificazioni della Linea Stalin e a un Esercito che del combattimento conosceva solo da distruzione completa e ignorava la [illegible] pure giustificata dalla situazione avversa. Quel giorno cominciò l'altra formidabile lotta che prese il nome di battaglia di Smolensk e che tecnicamente non era il completamento di quella precedente che si era combattuta fra Bialystok e Minsk, e che pur implicando lo sfondamento dell'antistante Linea Stalin, non è stata che uno strascico che impegnava molte unità tedesche. Da allora il Comando supremo germanico — e ad oggi sono passati 24 giorni — ha pubblicato Bollettini sempre striminziti e privi di nomi e di fatti particolari.

Oggi, quando nessuno o pochi se lo aspettavano, è stato diramato il Bollettino che spazza tutte le nubi e consacra i colossali successi conseguiti dall'Esercito tedesco nei vari settori di combattimento fino a domenica scorsa.

I prigionieri, le distruzioni e la cattura di materiale assommano a cifre che sorpassano qualunque immaginazione. E tutto questo in aggiunta ai morti e ai feriti che superano la cifra dei prigionieri dall'inizio della guerra, co-

Hitler consegna a Antonescu la croce di ferro

Berlino, 6

Dal Quartiere generale del Führer si apprende che per celebrare la liberazione della Bessarabia dal giogo bolscevico il Führer, Capo supremo delle Forze Armate tedesche, ha concesso al Conducator dello Stato romeno e comandante delle truppe tedesche e romene gen. Antonescu, la croce di cavaliere della Croce di ferro. Adolfo Hitler ha in tal modo reso omaggio alla vittoriosa campagna sul fronte orientale ed all'indomito e valoroso comando del generale Antonescu.

Il Führer ha personalmente consegnato l'onorificenza al gen. Antonescu nella zona sud del fronte orientale.

Il generale Antonescu, comandante supremo delle Forze armate romeno-tedesche, continuando le sue ispezioni sul fronte romeno-bolscevico, si è recato al Comando delle truppe tedesche ove in nome del Re Michele di Romania, ha consegnato la croce di cavaliere dell'Ordine di «Michele il Bravo», la più alta onorificenza romena, a tre comandanti di grandi unità, consacrando con questo gesto tanto i meriti ed il valore del comando come l'eroismo del soldato tedesco. I tre ufficiali tedeschi hanno ringraziato il Conducator dello Stato, dichiarandosi fieri ed onorati di portare sul petto accanto alla Croce di guerra tedesca anche l'alta distinzione romena.

Le perdite di navi e uomini della Marina mercantile svedese

Stoccolma, 6

Una statistica ufficiale informa che dall'inizio della guerra la Svezia ha perduto 190 navi mercantili, per un tonnellaggio complessivo di 427.000 tonnellate e 737 uomini di equipaggio risultano scomparsi. In tutto il periodo della guerra 1914-1918, i marinai svedesi morti per cause di guerra furono in totale 794.

Gli operai italiani nel Reich compiono opera di soldati per la vittoria comune

Berlino, 6

In occasione della visita in Germania del Commissario alle migrazioni interne e alla colonizzazione, Ecc. Lombrassa, ha avuto luogo oggi nella sede dell'Ambasciata d'Italia, un ricevimento offerto dall'Ambasciatore Alfieri al quale sono intervenute numerose autorità tedesche, tra le quali il Capo del Fronte del lavoro germanico dott. Ley e gerarchi italiani.

L'Ambasciatore Alfieri ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver rilevato come le autorità germaniche assicurino ai lavoratori italiani adeguate condizioni di vita, ha sottolineato che il cuore del Duce è ovunque si trovi un lavoratore italiano. L'Ambasciatore Alfieri ha affermato poi che l'Italia fascista ha inviato nella grande amica e alleata Germania oltre 300 mila lavoratori con la comprensione delle necessità della stretta collaborazione in tempo di guerra e perchè sapeva ch'essi avrebbero portato in Germania il loro efficace contributo a questa guerra che non si combatte soltanto sui fronti di battaglia, ma anche sul fronte del lavoro. Noi tutti, ha concluso l'Ambasciatore Alfieri, dobbiamo rivolgere ogni cura ai nostri camerati lavoratori perchè ciò corrisponde alle precise direttive del Führer e del Duce i quali, essendo usciti essi stessi dalle file del popolo lavoratore, ne conoscono le necessità e le aspirazioni.

Ha preso quindi la parola l'Ecc. Lombrassa il quale ha rilevato che il Duce ha inviato in Germania non 300 mila lavoratori, ma 300 mila soldati i quali danno alla vittoria dell'Asse un contributo strettamente militare.

Ha infine parlato il Capo del Fronte del lavoro tedesco dott. Ley il quale ha ringraziato per l'invio dei lavoratori italiani i quali offrono alla Germania un'opera preziosa per la condotta della guerra. I lavoratori italiani in Germania, ha detto il dott. Ley, si distinguono magnificamente in abilità e diligenza nell'esecuzione dei compiti d'importanza bellica a loro affidati. L'attività dei lavoratori italiani in Germania è essenzialmente militare ed essi debbono quindi beneficiare delle stesse cure, della stessa assistenza e dello stesso trattamento cui godono i soldati tedeschi.

Nuovi documenti sull'attività del massone Roosevelt

Roma, 6

Sono stati rinvenuti a Parigi dei nuovi documenti che comprovano le strette relazioni del Presidente Roosevelt anche con gli ambienti giudei-massonici di Francia. La Loggia francese «Grande Oriente» possiede nei suoi archivi un ritratto di Rooevelt con le insegne massoniche ricamate su seta. Il ritratto porta l'iscrizione «F. D. Roosevelt alla Loggia «Grande Oriente di Francia». Nella Loggia del «Grande Oriente» di Parigi è stato anche rinvenuto un triangolo in legno che sostiene il ritratto di Roosevelt con le insegne massoniche. A tergo del ritratto si legge una iscrizione dalla quale si rileva che una Loggia chiamata «Plus loin» è stata fondata e dedicata al nome di Roosevelt.

L'equivoco atteggiamento del Governo di Vichy

Parigi, 6

La stampa parigina attira anche oggi l'attenzione sull'atteggiamento equivoco del Governo di Vichy tanto di fronte al problema europeo, quanto di fronte all'America. La politica attuale, scrive l'*Oeuvre*, ci condanna alla catastrofe ed allo smembramento dell'Impero. Il giornale osserva che, ogni qualvolta le relazioni franco-tedesche attraversano un periodo più o meno delicato, l'ambasciatore degli Stati Uniti compare immancabilmente sulla scena, e si domanda, quindi, quando Vichy si deciderà a por fine al doppio giuoco di moltiplicare gli ostacoli che si possono opporre ad una collaborazione col Reich e quando si deciderà a non far più assegnamento sulle promesse di Washington. Vichy dimentica che la Francia si trova innanzi tutto in Europa e sembra non rendersi conto della vera situazione.

Ancora più esplicito è il *Nouveau Temps* il quale scrive, tra l'altro che non ci sono ciechi peggiori di quelli che non vogliono vedere. Vichy sembra avere ereditato tutti i grandi difetti che hanno condotto la Terza Repubblica allo sfacelo. Fino a quando non sarà intervenuto un radicale mutamento di uomini e di orientamenti sono giustificate tutte le più sinistre previsioni circa l'avvenire della Francia.

Darlan partito per Parigi

Vichy, 6

Il Vicepresidente del Consiglio amm. Darlan è partito per Parigi, dove avrà degli scambi di vedute con le autorità tedesche.

Quel che bolle nella pentola democratica

Dal viaggio di Roosevelt alle fantasie londinesi

Berlino, 6

Roosevelt è partito per ignota destinazione. Sul suo improvviso viaggio si mantiene il più assoluto riserbo. Si sa soltanto che il Presidente si trova a bordo del suo panfilo e che lo accompagnano alcune eminenti personalità, tra cui il Ministro della Marina, Knox, e quello delle Finanze, Morgenthau. Si apprende anche che poco prima della partenza ha avuto luogo una riunione straordinaria del cosiddetto Consiglio di guerra. Sarebbero state esaminate questioni di viva attualità e adottate «sollecite misure allo scopo di fronteggiare i nuovi sviluppi della situazione internazionale».

I movimenti americani

Intanto, più o meno ufficialmente, si comunica:

a) che due incrociatori pesanti della flotta del Pacifico sono andati a ingrossare il numero delle unità stellate a cui l'Australia va offrendo larga e spontanea ospitalità;

b) che un'altra squadra ha lasciato la base delle Hawai per trasferirsi alle Filippine;

c) che il cosiddetto servizio di perlustrazione atlantica è stato ulteriormente intensificato e allargato;

d) che in Islanda continuano a sbarcare marinai e soldati americani;

e) che altre basi attendono di essere adeguatamente rafforzate;

f) che il primo trasporto di armi destinato all'Unione sovietica è partito per Vladivostok e che altri seguiranno nei primissimi giorni. Non è escluso che gli Stati Uniti provvedano a garantire il trasporto fino al luogo di destinazione, nel qual caso però la Russia dovrebbe mettere a disposizione dell'America una specie di portofranco, per esempio nella penisola di Camciatca o nell'isola di Sakhalin. Che Roosevelt voglia fare sul serio, si osserva in questi circoli competenti, nessuno ne dubita; si ha anzi la precisa impressione che egli voglia far presto, e cioè prima che sia troppo tardi.

La *Kölnische Zeitung* riporta la voce londinese, raccolta da agenzie americane, che l'Inghilterra si agita per creare un nuovo fronte di guerra nell'Europa settentrionale. All'uopo, secondo queste voci, sarebbe stato già da tempo preparato un Corpo di spedizione. Secondo altre voci, gli Inglesi avrebbero in animo d'impadronirsi di Petsamo per farne il fulcro della nuova azione. L'Europa settentrionale sarebbe più indicata per l'azione della flotta britannica, poichè, a quella latitudine, sempre secondo le voci, si sarebbe più al sicuro dall'aviazione nemica.

L'impresa britannica avrebbe un doppio scopo: da un lato stabilire una via di rifornimenti per la Russia; dall'altro incoraggiare ulteriormente il popolo norvegese.

I giornali americani che pubblicano compiacentemente queste voci londinesi, aggiungono che la censura britannica le ha lasciate passare. La censura britannica ha fatto ciò, poichè gli Inglesi credono che sia possibile influenzare lo Stato Maggiore germanico, propalando simili panzane — aggiunge il giornale renano — il quale conclude col dire che nè chiacchiere nè azioni possono costituire una sorpresa per il Comando germanico, che è pronto ad affrontare ogni evenienza. Se poi il Cremlino dovesse prestar fede alle chiacchiere londinesi, tanto peggio per lui.

Cifre più che eloquenti

Uno degli argomenti che questa mattina domina la stampa germanica è la lotta contro l'Inghilterra. Malgrado gli sforzi che il teatro orientale di guerra richiede, la lotta contro il principale nemico continua incessantemente. Richiamandosi all'ultimo Bollettino del Comando supremo che denuncia per il mese di luglio l'affondamento di 407.600 tonnellate di naviglio mercantile, il *Völkischer Beobachter* fa osservare che questa cifra, inferiore alle 750.000 di affondamenti dei mesi di luglio ed agosto dell'anno scorso, non è dovuta ad un rilassamento germanico ma alla rarefazione del naviglio britannico sulle vie di comunicazione. Comandanti di sottomarini hanno riferito che sulle rotte già d'intensissimo traffico, specie ora, per intere giornate non si incontrano navi di sorta. Nell'attuale stadio, per i Britannici ogni perdita di nave è più dura che non all'inizio della guerra, aggiunge il giornale. Alla fine di luglio erano stati affondati 12 milioni e 800.000 tonnellate di naviglio britannico ed in servizio britannico. Questa colossale cifra non comprende nè gli affondamenti dovuti all'urto di mine, nè naturalmente, le navi avariate. Come si è appreso recentemente da fonte britannica, attualmente navi per una stazza di più di un milione di tonnellate ingorgano i cantieri britannici per tacere del gran numero di navi da guerra e da carico danneggiate che sono state rimorchiate in America per essere riparate.

La *Börsen Zeitung* sullo stesso argomento fa rilevare che la capacità di produzione dei cantieri navali britannici, che prima della guerra era di un milione annuo, è ora ridotta di molto a causa degli attacchi dell'aviazione germanica. Per la *Deutsche Allgemeine Zeitung* se la battaglia dell'Atlantico dovesse continuare col ritmo attuale, si potrebbe già fin d'ora calcolare con matematica certezza il grado di pericolo che rappresenta per l'Inghilterra la crisi di tonnellaggio. Ad onta di tutte le misure britanniche 400.000 tonn. affondate oggi sono molto più gravi che la stessa cifra all'inizio della guerra.

Taulero Zulberti

Equipaggi italiani davanti ai giudici di New York

Washington, 6

Gli equipaggi del pfo. «Brennero» sequestrato dalle autorità americane, unitamente agli altri 4 piroscafi italiani «Aussa», «Arsa», «Alberta» e «S. Leonardo» sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale di New York. I 2 ufficiali e i 10 uomini dell'equipaggio sono stati giudicati colpevoli dal Tribunale, che si è riservato di pronunciare domani la sentenza.

Il nuovo ministro magiaro presso il Quirinale

Budapest, 6

L'attuale rappresentante dell'Ungheria ad Ankara, Zoltan Mariassy, è stato nominato ministro plenipotenziario presso il Quirinale al posto del barone Villany, che va a riposo per aver raggiunto i limiti di età.

Negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri si rileva che il nuovo ministro presso il Quirinale fu per alcuni anni consigliere presso la Legazione d'Ungheria a Roma, dove ebbe modo di affermarsi svolgendo una proficua attività nel campo dei rapporti politici e culturali italo-ungheresi.

Il ministro di Germania a Budapest, Erdmansdorff, destinato ad altra carica, ha lasciato oggi la capitale magiara, salutato alla stazione da autorità del Ministero degli Esteri ungherese, dal nuovo ministro di Germania von Jagov e dal R. ministro d'Italia Marchese Talamo.

Solenne funzione in memoria di Enrico Toti

Roma, 6

Nel 25.o annuale della gloriosa morte di Enrico Toti, avvenuta a Quota 85, di Monfalcone, per iniziativa del Battaglione volontari di guerra dell'Urbe che s'intitola al nome dell'Eroe, si è svolta nella cripta dei Caduti a Magnanapoli una solenne funzione religiosa officiata da mons. Rubino, alla presenza di gerarchie militari, politiche e civili e con l'intervento delle rappresentanze di tutti i Gruppi rionali fascisti dell'Urbe e delle organizzazioni combattentistiche e d'arma. Assistevano pure i congiunti dell'Eroe.

La tassa sul plusvalore per i trasferimenti immobiliari

Roma, 6

Il ministero delle Finanze comunica: Si richiama l'attenzione degli interessati sul R. D. L. 15 luglio 1941-XIX n. 648, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 successivo, che integra le disposizioni contenute nella legge 21 ottobre 1940-XVIII n. 1511, istitutivo di un'imposta speciale di registro del 60 per cento sul plusvalore dei beni immobili trasferiti per atto tra vivi.

Il nuovo provvedimento disciplina le scritture private non registrate, poste in essere per trasferimenti immobiliari, disponendo che, fino a quando la scrittura privata non sarà registrata, una qualunque delle parti contraenti può risolvere la convenzione notificando un atto di recesso all'altra parte.

Questa, per altro, può liberarsi della domanda di risoluzione sottoponendo a registrazione la scrittura contenente il trasferimento, entro 20 giorni dalla data di notificazione dell'atto di recesso. Per le scritture, non registrate in termini prima dell'entrata in vigore del nuovo decreto, e cioè prima del 20 luglio u. s., il nuovo decreto consente un termine di 60 giorni dalla sua applicazione per procedere alla registrazione di esse, senza incorrere nella sopratassa di tardivo pagamento. Il detto termine di 60 giorni stabilito per godere di tale beneficio scade il 18 settembre p. v.

Gli aiuti americani a Mosca complicano la situazione nel Pacifico

Una formale richiesta sovietica a Washington per i trasporti marittimi

Washington, 6

Un notevole divario di opinioni esiste nella valutazione della situazione interna e dell'Estremo Oriente, mentre la maggioranza degli osservatori più autorevoli degli eventi asiatici è sempre più convinta che il Giappone attaccherà l'Unione sovietica non appena l'avanzata degli Eserciti germanico e alleati nella Russia europea abbia raggiunto una determinata profondità.

Nuove sanzioni contro Tokio

Nei circoli ufficiali di Washington si continua a dubitare che il Giappone vorrà ostacolare gli invii di rifornimenti bellici americani alla Russia sovietica, il primo carico dei quali è già in viaggio. I primi, a conforto della loro tesi, citano gli articoli pubblicati a Tokio da autori i cui rapporti con il Governo sono assai intimi e noti a tutti. A Washington, a conforto della propria tesi, si dichiara che un'azione del Giappone contro la Russia precipiterebbe la crisi nel Pacifico, aggiungendo la previsione che il Giappone si dedicherà ora completamente alla penetrazione pacifica nella Tailandia, alla quale, secondo il pensiero di circoli sommamente bene informati, gli Anglo-americani risponderebbero con un inasprimento delle sanzioni economiche come l'embargo totale del petrolio. Si sa poi che una legge sarà presto presentata al Congresso, con la quale nell'eventualità di una crisi nell'Estremo Oriente, al Governatore delle Hawai verranno concessi poteri eccezionali sulle attività civili nelle isole la cui popolazione comprende più di 100 mila persone.

Quanto alla Russia è commentato un articolo del *New York Times* dal titolo «La Russia come alleata», nel quale sono espressi dubbi sul futuro atteggiamento di Stalin, aggiungendo che «Stalin è oggi dalla nostra parte. Vi sarà anche domani?». Il giornale critica quindi le promesse del sottosegretario di Stato Sumner Welles di invio di aiuti all'Unione sovietica e sollecita il Governo invece ad accrescere le forniture all'Inghilterra e alla Cina, facendo rilevare che ciò rappresenta pur sempre un'assistenza indiretta alla Russia sovietica.

Cordell Hull ha dichiarato oggi alla conferenza di stampa del proprio dicastero che qualsiasi iniziativa giapponese in Tailandia costituirebbe materia di «interessata preoccupazione» per gli Stati Uniti.

Un manifesto di Hoover

Si apprende che Mosca, come per mettere alla prova le promesse di Roosevelt, ha inviato stamane a Washington una formale richiesta perchè si provveda senza indugio ad assegnare il necessario tonnellaggio mercantile per il trasporto dei rifornimenti attraverso il Pacifico. Si ritiene difficile che il Governo di Washington possa rispondere affermativamente poichè alla insufficienza della produzione di materiale bellico fa riscontro una sempre maggiore rarefazione del tonnellaggio.

Alte personalità americane capeggiate dall'ex Presidente Hoover, hanno pubblicato un manifesto nel quale si dichiara che l'alleanza delle democrazie col bolscevismo rappresenta un'inconfutabile prova del fatto che la guerra nella quale Roosevelt sta trascinando gli Stati Uniti non si basa affatto sui principii della libertà democratica e del diritto dei popoli sbandierati dalla Granbretagna e dai guerrafondai nordamericani. Il manifesto continua facendo rilevare che i recenti avvenimenti sono tali da togliere ogni illusione a chi credesse ancora che la guerra condotta dagli Anglosassoni abbia un contenuto ideologico; ed invita il Congresso a rendersi conto di questa verità e a fermare in tempo la corsa verso l'intervento. Tale manifesto è firmato, oltre che da Hoover, dal Governatore Lowden, dal sindacalista John Lewis, dall'ex Vicepresidente Dawes, dall'ambasciatore Clark.

I giornali si occupano delle insistenze fatte da Roosevelt presso il Presidente del Brasile per indurlo ad occupare militarmente le Azzorre, che dovrebbero in tal modo essere protette da quella minaccia di un'aggressione nazista creata dalla fantasia criminosa della propaganda bellicista della Casa Bianca. Non sembra in ogni modo che il Presidente Vargas sia disposto a prendere in considerazione la proposta americana.

I giornali si dimostrano allarmati per l'ammutinamento avvenuto nella caserma del forte Knox e rilevano il fatto che fra gli ammutinati si trovassero ben 350 soldati, ciò che dimostra quanto basso sia il morale dell'esercito. Sembra infatti cosa anche più grave che molti dei soldati detenuti fossero stati imprigionati per aver manifestato sentimenti antinterventisti.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato un progetto di legge in virtù del quale il Presidente è autorizzato a confiscare le proprietà private quando lo ritenga necessario nell'interesse della difesa nazionale. Il progetto è stato presentato al Senato.

Il progetto di legge approvato dalla Camera dei Rappresentanti ha suscitato numerose proteste. Gli oppositori sottolineano, tra l'altro, che tale progetto darebbe a Roosevelt la possibilità di mettere sotto sequestro anche l'industria giornalistica, in modo che egli, quando volesse sopprimere qualche giornale contrario alla sua linea politica, non avrebbe che da applicare la legge.

Un gruppo di 50 operai sindacati, giunto in automobile, ha fatto irruzione nell'aeroporto in costruzione a Lake Side, presso la vicina Granite City, allo scopo di sloggiarvi gli operai non organizzati addetti alla costruzione delle aviorimesse e di altri impianti. Essi hanno ferito cinque di questi ultimi e, in pochi minuti, abbattuto due aviorimesse già quasi completamente montate. Anche un aeroplano è stato distrutto.

Meno di dieci minuti dopo l'impresa era compiuta e i dimostranti si allontanavano in automobile. Tre dei feriti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale, dove versano in gravi condizioni. Tra le vittime vi sono il direttore dei servizi dell'aeroporto e un giovane pilota.

La Concessione inglese di Canton bloccata dai Nipponici

Lisbona, 6

Si ha da Canton che il Giappone ha risposto al congelamento dei crediti da parte inglese col blocco di quella Concessione straniera. Un pontone giapponese, ancorato in prossimità della Concessione, controlla tutti i traffici. Sembra che analoghe misure di rappresaglia saranno prese contro altre Concessioni inglesi in Cina.

Gli Stati Uniti non riusciranno a piegare la volontà nipponica

Madrid, 6

Il giornale *Arriba*, occupandosi della politica degli Stati Uniti osserva che le misure adottate da Washington contro il Giappone non riusciranno a piegare la volontà nipponica e si risolveranno, alla fine, a danno degli stessi Stati Uniti. Il giornale rileva che, mentre torme di osservatori nord-americani se ne stanno in Europa a studiare la situazione, il Governo di Washington non si accorge di ciò che succede in casa propria, dove gli operai scioperano, i soldati non vogliono fare il servizio militare e il popolo è disunito.

Il Monte degli Ulivi profanato dagli ebrei di Londra e di Mosca

Roma, 6

Sul Monte degli Ulivi a Gerusalemme, è stato officiato un servizio religioso propiziatorio per l'Esercito russo e per quello britannico. La cosa sarebbe esilarantissima, se non recasse in sè il più stolto affronto verso il mondo religioso e civile. I negatori di Dio, coloro che con i metodi più raffinati brutali, ricorrendo alla propaganda più appariscente e alla pseuda scienza più perniciosa, hanno operato per ben 24 anni al solo fine di cancellare in tutto il popolo il sentimento religioso; e gli altri, coloro che forse nella medesima ora, nella medesima terra, ai piedi dello stesso Monte, facevano crepitare le mitragliatrici per imporre il loro dominio al popolo palestinese, hanno imbastito questa mascherata blasfema, per ostentare sentimenti contro i quali la loro morale ha sempre lottato. E sono andati là, su quel Monte degli Ulivi che vide la sovrumana Passione di Cristo. Questo rito propiziatorio sembra più che altro la scalata dei giudei al raccolto Orto di Getsemani. Ma anche se un prezzolato pope ha celebrato, e alcuni agenti della G. P. U. in servizio oltre i confini, si sono improvvisati puristi, il mondo cristiano non potrà mai credere che gli atei di Mosca e gli ebrei di Londra, si siano avvicinati a Dio (sia pure per impetrare una grazia che avrebbe del miracoloso), non solo con devozione, ma con serietà. Essi, da buoni giudei, hanno recitato ancora una volta. Quando le Armate dell'Asse avranno conseguito la completa vittoria, questi moderni farisei, saranno scacciati anche da quella terra, cara al cuore di ogni essere civile, scelta da loro come teatro per le loro farse blasfeme.

La tomba del Principe Arpad scoperta in Ungheria

Budapest, 6

Gli scavi archeologici condotti già da alcuni mesi nel territorio del Comune di Pomar, vicino a Budapest, hanno dato eccezionali risultati, che hanno destato non soltanto il vivo interessamento del mondo scientifico, ma anche della opinione pubblica. Infatti, sono venuti alla luce un castello fortificato che apparteneva al Principe Arpad il quale, alla fine del primo secolo, aveva condotto gli Ungheresi del Caucaso nel territorio attuale, inoltre, una fortificazione illirica, che risale a tremila anni fa e un Cimitero dell'epoca delle trasmigrazioni dei popoli.

Ma la scoperta più importante è quella di una tomba di enormi proporzioni, scavata nella roccia. Dalla iscrizione scolpita in antichi caratteri runici è stato accertato trattarsi della tomba del Principe Arpad. Secondo gli archeologi ungheresi, la tomba del Principe Arpad si trova nel posto dove anticamente sorgeva la città di Sicambria, sede di Attila all'epoca degli Unni e che è ricordata nei «Nibelunghi» con il nome di Etzelburg.

TEATRI E CONCERTI

Stasera al Rossetti
il complesso artistico dell' Opera di Lubiana

Come abbiamo annunciato, questa sera, alle ore 21, avremo al Politeama una serata d'arte presentata da un applaudito gruppo artistico del Teatro dell'Opera di Lubiana.

Fanno parte del valente complesso la nota coppia danzatrice Erna Mohar-Boris Pilato, che ha ottenuto grande successo al Castello, la prima ballerina solista Marta Remzgar, il Pilato, primo ballerino e coreografo, la prima donna soprano Xenia Vidali-De Marchi. Direttore e concertatore il maestro Dimitri Zebrè. L'orchestra è composta da quaranta elementi dell'Opera di Lubiana.

Il complesso, dopo l'unica rappresentazione straordinaria a Trieste, darà altri spettacoli a Pola, Fiume, Venezia, Milano, Firenze e Roma.

Un giro artistico vocale strumentale
promosso dall'O.N.D.

La segreteria generale dell'O. N. D. ha organizzato un quinto giro artistico vocale-strumentale, che è destinato a conseguire, come i precedenti, il più entusiastico successo d'arte in tutti i centri ove esso si svolgerà. Il complesso artistico che compierà il giro comprende il Quartetto d'archi del Teatro Reale dell'Opera di Roma e tre eccellenti cantanti.

A Trieste e Monfalcone

L'itinerario del giro, che si è iniziato domenica, 3 agosto, e si conchiuderà giovedì 11 settembre, è così fissato: Avezzano, Sulmona, Pescara, Porto d'Ascoli, S. Benedetto del Tronto, Porto Civitanova, Ancona, Falconara, Pesaro, Forlì, Faenza, Lugo, Fusignano, Ravenna, Ferrara, Padova, Mestre, Monfalcone, Trieste, Fiume, Abbazia, Lubiana, Udine, Conegliano, Vittorio Veneto, Belluno, Feltre, Vicenza, Verona, Brescia, Alessandria, Genova, Apuania, Livorno ...

Cecchelin al Filodrammatico

... time repliche del divertentissimo programma che comprende la gaia commedia «Pecati veci» di Antonio Pittani e il varietà con la macchietta grottesca «Colpi de bora» detta da Cecchelin, un brillante duetto eseguito da Jole Silvani e Sandro Serafini, la canzone «Ascension» squisitamente cantata da Silvia Balbi ed i balletti «Rumba» di G. Montanelli e «Dalle due alle tre», eseguiti dal Balletto triestino dell'Opera.

RADIO
7 agosto

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Concerto. 12.45: Per le donne italiane. 13.15: Dischi. 14.15: Banda dei RR. CC. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 19.45: Assoli di fisarmonica. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **Arcobaleno della canzone**, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.20: Banda della R. Guardia di finanza. 22.15: **Concerto** del pianista Mario Ceccarelli.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 12.35: Concerto. 13.15: Orchestra Angelini. 14.25: Orchestra di archi. 17.35: Trio Ambrosiano. 20.30 (onda m. 230,2): Musica varia, orchestra Fragna. 21: I giardini d'Italia: «Villa Borghese», scena di R. Aragno. 21.30: Selezioni di operette dirette dal m.o Petralia. 22: Complesso italiano caratteristico. 22.25: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16.30: «Il giustiziere del West», con John Wayne.
PRINCIPE. 16: «Transatlantico», con Gaby Morlay e Michel Simon. Giallo.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Voglio danzare con te», G. Rogers, F. Astaire e Cecchelin in «Pecati veci» e Varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 16: «Quando comincia l'amore», lotta di passioni con Ilse Werner, J. Riemann.
REGINA. 16: «Alessandro sei grande», ultracomico, con 3 belle ragazze, Vivi Gioi, Dina Sassoli, De Liguoro.
IMPERO. 16: «Il bacio davanti allo specchio», capolavoro dell'Universal, con Gloria Stuart, Nancy Carroll, Frank Morgan e Paul Lukas e la bizzarria musicale «Bolero» di Ravel.
REALE. 16: Ultimo: «La forza bruta». Domani «Il romanzo di Sonia Doone»
GARIBALDI. 16: «Menzogna», dramma passionale con Hilde Krahl.
MASSIMO. 16: «Il terrore del West», le più sensazionali vicende, con Tom Keene.
NOVO CINE. 16: «L'evaso dell'Isola del Diavolo», con Merle Oberon, avventure.
ODEON. 16: «Sogni dorati», con Jean Parker e Fred Stone.
SAVOIA. 16: «Splendore», con Myriam Hopkins e Joel Mac Crea.
POPOLO. 16: «Il sogno di Schönbrunn», M. Eggerth, H. Timig, e «Tabaccheria della generalessa».
AZZURRO. 16: «Nulla sul serio», C. Lombard, F. March (a colori).
RADIO. 16: «Ho trovato l'amore», romanzo di passione e sentimento. Segue Topolino.
VITTORIA. 18: «Un mare di guai», U. Melnati. Aperto 20.45, ultima 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Le due orfanelle», l'atteso commovente capolavoro.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Il bandito della Casbah», con J. Gabin. Bottega del vino: Concertino, dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. Dalle 21 alle 24: «Prigione senza sbarre», con Corinne Luchaire, Annie Ducaux e Roger Duchesne.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna caratteristica. Allegria.
3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Vini e cucina finiss.

Le ballerine della Scala al Parco delle Rose di Grado

Programmi serali dell'Eiar

Arte varia all'aperto oggi, dalle 20, al Ferroviario

Operazioni della squadra annonaria a Trieste e a Muggia

... gazzino sito in riva Tomaso Gulli 8, perchè trovato in possesso di un quantitativo di merce soggetta a razionamento, di cui egli non ha giustificato il possesso. Sono in corso indagini per stabilire se i suddetti generi siano stati o no denunciati.

In un giro d'ispezione fatto a Muggia, gli stessi agenti hanno posto il fermo ad Antonia Miloch ved. Graconia fu Antonio, con negozio di frutta e verdura sito in via S. Rocco 51, perchè vendeva prodotti ortofrutticoli con maggiorazione di prezzo. Per la stessa ragione è stata pure fermata la proprietaria del negozio sito in via Dante 2, Maria Robba in Nasciguerra fu Giuseppe.

Nella stessa giornata di ieri, a Muggia, sono state elevate contravvenzioni a Paola Demarchi ved. Fontanot, proprietaria del negozio commestibili sito in via Dante 7, perchè vendeva delle scatolette di conserva con maggiorazione di prezzo, e ad Antonia Cumin in Andreus fu Giuseppe, proprietaria del negozio di erbaggi sito in via Dante 6, perchè poneva in vendita prodotti con maggiorazione di prezzi.

Pesce che va da Isola a Trieste

Abbiamo da Isola d'Istria:

Gli isolani, che andarono in uno dei giorni dello scorso mese in Pescheria per comperarvi del pesce, si trovarono davanti a una quantità di merce meno abbondante del solito, dato che un gruppo di donne aveva portato più di un centinaio di chilogrammi di pesce a Trieste con la barca che porta alla vicina città. Furono, perciò, denunciate quelle donne come colpevoli d'esportazione di generi da una provincia all'altra senza autorizzazione. Esse erano Filomena Carboni di anni 45, per 18 kg. di pesce; Caterina Cruber fu Carlo, per 18 kg.; Ruggera Bologna fu Sebastiano, di anni 37, per 12½ kg.; Vittoria Dellore, per 12 kg. e ½; Aura Vascotto, di Giuseppe, per 12 kg.; Rina Vascotto, di Giovanni, di anni 17, per 10 kg.; Gemma Degrassi di Marco, di anni 30, per kg. 8½; Dorina Vascotto di Giuseppe, di anni 21, per kg. 16½; Antonia Sau, fu Giovanni, per 10 kg. di pesce.

Il Tribunale ha assolto tutte le imputate, perchè il fatto non costituisce reato.

Scambio d'idee tra oste e cliente

Il cinquantenne Luigi Pavan, abitante in via Pondares 5, mentre si trovava ieri sera in una trattoria di via Solitario, è venuto a diverbio con il proprietario del locale, il quale lo ha percosso, causandogli lievi escoriazioni al sopracciglio destro e delle contusioni alle dita della mano sinistra. Se la caverà in circa due giorni.

CORRISPONDENZA APERTA

Lisciva liquida. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» di ieri, 6 corrente.

Sereno. 1) Il viaggio in terza classe Trieste-Bologna costa L. 73. Partono vetture dirette alle seguenti ore: 6, 9.15, 21.35. 2) La persona di cui parlate è deceduta il 7 luglio 1939.

Z. B., T. B. C., Malato. L'indirizzo di Gino Bartali è: Casa Ciclistica, Legnano (Milano).

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco per il 7 agosto 1941:

Turno generale: Marinai: 219, 220, 222, 223, 224, 229, 232, 233, 236, 237; giovani coperta: 99, 103, 105, 108, 110, 111, 119, 120, 121, 122; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 38, 41, 45, 47, 48, 50, 51; fuochisti carbone: 241, 221, 251, 226, 252, 227, 253, 235, 254, 237; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: marinai: 97, 99, 100, 101, 103, 104, 105, 108, 109, 110; giov. coperta in I: 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti a nafta: 94, 95, 96, 97, 98, 99, 101, 104, 105, 106; carbonai: 76, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87.

Turno Adriatica: Marinai: 134, 135, 136, 138, 141, 142, 143, 145, 146, 147; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Linee Triestine per l'Oriente: 6 marinai, 4 giovani coperta, 2 mozzi coperta, 5 fuochisti nafta, 2 carbonai, 1 cameriere II classe, 2 garzoni camera I, 2 mozzi camera, 2 secondi dispensieri, 2 garzoni cucina.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI ragazza offresi per tutto il giorno. Via Molin a vento 3, portiere. 21967 A
SIGNORA tedesca anziana brava cuoca, capace dirigere casa, offresi 1 o 2 persone, lunghi attestati. Cassetta 21943 A Unione Pubblicità. 21943 A
STRANIERA perfetta cuoca, offresi prestaservizi ore combinarsi.. Telefono 65-81. 49869 A
40-ENNE cuoca finita rimpatriata dall'estero, già addetta mensa RR. CC., ricerca un posto simile a Trieste. Via Ghega 15, portiere. 70379 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 49880 B
CAMERIERA finita, ragazze capaci, coniugi, 180, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rasa, telefonare 7419. 22044 B
DOMESTICA tutto fare, attestati, cercasi. Presentarsi via S. Nicolò 9, II ore 10-12. 22007 B
DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via S. Caterina 7 p. 10. 22024 B
DOMESTICA tutta giornata cerca Bradaschia, piazza Dalmazia 3, IV. 22029 B
DOMESTICA tutto fare, piccola famiglia, cercasi. Presentarsi con attestati, maglierie XX Settembre n. 12. 70377 B
DOMESTICA preferibilmente anziana tutto fare, cercasi. Presentarsi con attestati, piazza Tommaseo 4, III; 14-16. Cautilli. 70376 B
DONNA bisognosa, onesta, cercasi stabile piccole pretese. Crispi n. 5, Briscik. 49864 B
DONNA giovane, pratica trattoria, cercasi. Piazza Oberdan 1, Gallo; dalle 10 in poi. 70375 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattina, cercasi. Viale Sonnino 42, p. 14. 70381 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, cercasi. Gatteri 43, I. 70399 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, buon trattamento, cercasi. Vicolò Aiuole 4. 70402 B
RAGAZZA capace volonterosa, onesta tutto fare, cercasi. Galatti 14 I p. 49888 B
RAGAZZA volonterosa tuttofare, cercasi. Rivolgersi ore 13-15, Fantini, S. Teresa 1. 22003 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi ore pomeridiane da convenirsi. Neri, Riva Ottaviano Augusto 22. 70395 B
RAGAZZETTA prestaservizi pratica lavori casa, cercasi. Viale Sonnino 16, porta 3. 70374 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

FATTORINO 17-enne, sano, forte, di buona famiglia offresi. Cassetta 21924 C Unione Pubblicità. 21924 C
IMPIEGATA praticissima, media età, occuperebbesi ore pomeridiane. Miti pretese. Conoscenza quattro lingue, dattilografia, stenografia. Cassetta 21938 C Unione Pubblicità. 21938 C
PRINCIPIANTE ufficio, perfetta conoscenza italiano, serbo-croato, sloveno, cognizioni tedesco, buon disegnatore, serio, onestissimo, offresi. Cassetta 21925 C Unione Pubblicità. 21925 C
SIGNORA distinta sola occuperebbesi governo casa presso coniugi o signora sola. Cassetta 21919 C Unione Pubblicità. 21919 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

Castello di S. Giusto
Spettacoli cinematografici dal 7 al 13 agosto

7 agosto: Il bandito della Casbah	11 agosto: Caffè internazionale
8 " Validità giorni 10	12 " Angeli senza paradiso
9 " Roberta	13 " Alba tragica
10 " Nina Petrowna	

MATRIMONIALE comodo cucina cercasi. Rivolgersi via Pietro Zorutti 13 porta 7. 70382 E
STABILE distinto cerca prontamente camera mobiliata, cura vestiario, biancheria. Cassetta 22004 E Unione Pubblicità. 22004 E
STANZE due vuote, bagno comunicante, cerca in centro anziano moralissimo, stabile, presso distinta persona sola. Cassetta 21879 E Unione Pubblicità. 21879 E

FISARMONICA Scandalli, occasionissima, corsia persiana, quadro. Nordio 6, I, 9. 49886 M
FISARMONICHE a piano, d'occasione, vendonsi lire 250 in poi. Noleggiansi a lire 30 mensili comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi n. 8. 22031 M
FISARMONICHE Frontalini. La migliore marca, vendonsi anche a rate. Confrontate. Punzo, Carducci n. 10. 21895 M

... sa trasloco, occasionissima. Rivolgersi oreficeria A. Trevisan, via Carducci 27. 22043 R

CHIROMANTE La Terza ... scientifica della mano. Riceve ... bio Filzi 10.

Il giorno 3 corrente ha las... provvisamente i suoi cari

Federico Blas...

A tumulazione avvenuta la ... MARIA, la moglie PAOLA ..., i figlioletti, la sorella ed i par... dànno il tristissimo annuncio.
Nel contempo ringraziano tu... ro che vollero onorare la me... caro Estinto.
Trieste, 7 agosto 1941-XIX.

Antonia ved. Tom...

non è più.
Ne dànno il triste ann... tumulazione avvenuta, i fi... gio, Gina in Cobelli, Pina in ... e Anita in Spinetti.
Trieste, 6 agosto 1941-XIX.

Il nostro amatissimo

ALBERTO WID...

d'anni 3 e mezzo, non è più.
Gli addolorati genitori ... (assente) e ARGIA n. BARI ... ni ne dànno la triste notizia.
I funerali seguiranno oggi ... alle ore 16, partendo dall'O... Burlo Garofolo.
Impresa trasporti funebri, via ...

GIUSEPPE POZ...

pensionato statale

dopo brevi sofferenze spirò ... mente, lasciando profondamente ... lorati, la moglie, il figlio e ... che unitamente agli altri par... no la triste notizia.
I funerali seguiranno oggi ... alle ore 15, partendo dalla via ... (Istituto) n. 21.
Impresa trasporti funebri, via ...

NEGOZIO modisteria centrale ... causa vecchiaia, adatto orologer... zoleria, cartoleria, profumeria ... zo Piccolo.
SALONE barbiere parrucchiere ... suoso, con annessa vendita art... ri, centro provincia, avviatissimo ... de netto 3000 mensili, minimo ... esercizio, vendesi in settimana ... partenza, 65 mila trattabili, ... sive di arredamento, macchine ... vissimi, ricco inventario. Offerte ... mediate tessera ferroviaria ... mo posta, Gorizia.
TRATTORIA con giardino, ... nuovo, via Rossetti 55, affittasi ... rizzare offerte Cassetta 70394 R ... Pubblicità.
100.000 cerco prima 5.50%. 4376 R Unione Pubblicità.

Sotto le stelle dei tropici

8 — di ANDREA LAVEZZOLO

Quando il sole tramontò e tutto si fece azzurro sull'isola, Billy accese vicino alla tenda una lampada ad acetilene e, dopo aver augurato la buona notte, si allontanò nella boscaglia dove era la piccola tenda sotto la quale avrebbe dormito.

La foresta si animava: tra le erbe si udivano fruscii sommessi, grossi insetti fotogeni incidevano brevi aloni sotto la volta oscura, mentre delle farfalle giganti, attirate dalla luce della lampada, venivano a bruciarsi le ali nella fiamma.

Le costellazioni apparivano ad una ad una nel cielo. Faceva quasi fresco e si udiva il gorgoglio dell'acqua dove il fiumiciattolo veniva perennemente assorbito dalla sabbia. Un uccello notturno uscì dalla foresta e venne a compiere evoluzioni attorno alla tenda, senza sapersi più allontanare dalla luce della lampada ad acetilene.

— Eccoci dunque nel nostro paradiso terrestre — disse Bob, senza troppo sapere quel che stava dicendo e grattandosi la pelle sotto il colletto per scacciarne un insetto che vi era caduto.

— Penso, Bob, come tutto questo è bello e romantico.. Non invidio davvero i nostri amici rimasti sul panfilo. E tu? — disse Glen.

— Io?... — rispose Bob — penso come te perchè sei qui, perchè sei con me.

Ma nell'intimo suo, Bob Dobson cominciava a pensare che sul panfilo non si trovavano insetti e che, se per caso la tenda fosse stata posta su un formicaio, la prima notte di nozze sarebbe stata davvero qualcosa di spettacoloso e di molto romantico.

No, Bob, a dispetto di quanto diceva per far piacere alla sua biondissima moglie, avrebbe a quell'ora preferito trovarsi sull'«Alcyon» ed andare a dormire nella propria cabina, dove almeno sapeva di avere un letto che somigliava a un letto. Ma di tutto questo egli ebbe il tatto di non dir nulla.

Più tardi egli spense la luce ad acetilene, dopo aver girato nell'interno della tenda l'interruttore destinato ad accendere una piccola lampada collegata ad una batteria di lunga durata

— Ma, Bob in questa tenda vi sono due cuccette... — disse Glen un poco stupita.

— Nulla ci impedisce di avvicinarle, amor mio! — ribattè il marito.

Così fecero.

Qualche istante dopo, la stretta striscia di luce che filtrava tra i teli della tenda si spense, ma solo molto più tardi il sonno colse marito e moglie strettamente allacciati.

E questa, nell'isola deserta, fu la prima notte di nozze di Bob Dobson, mentre che per Glen Shehorn essa fu in un tempo la prima e la terza. Poichè la vita delle divorziate ha talora simili incongruenze.

Al mattino i novelli sposi si svegliarono al canto degli uccelli. A giudicare dal rumore, ve ne dovevano essere delle enormi quantità nell'isola, e tutti avevano il mal vezzo di destarsi con l'alba. Bob e Glen ne furono svegliati e il giovanotto non potè reprimere un gesto di stizza quando, dopo essersi voltato più volte or su un fianco ed ora sull'altro, constatò che non lo avrebbero certamente lasciato riaddormentarsi. Glen accettò quel concerto mattutino con maggiore sopportazione e giunse persino a definirlo incantevole.

Più tardi i novelli sposi andarono a lavarsi nella fresca acqua del fiumiciattolo mentre Billy, miracolosamente comparso, preparava il caffè profumato e faceva sciogliere nell'acqua calda il contenuto di una scatola di latte in polvere.

Mezz'ora dopo, ben rinfrescati dal lavacro, Bob e Glen sedevano presso il tavolino pieghevole e consumavano la colazione mattutina.

Ad onor di Billy, la trovarono deliziosa e Bob Dobson, come già la sera innanzi allorchè il giovane marinaio aveva preparato la cena, si congratulò con sè stesso per aver pensato a condurre nell'isola una terza persona dai talenti eclettici, capace di compiere simili miracoli.

Durante la mattinata essi si internarono sotto gli alti alberi del bosco e Billy, rimasto sulla spiaggia, udì più volte risuonare i colpi di carabina dei novelli sposi. Nel pomeriggio invece misero a mare la canoa smontabile e con essa si allontanarono in direzione della scogliera. La sorpassarono e continuarono la vogata attorno all'isola. Entrambi erano in costume da bagno. Il sole era caldo ed era piacevole cosa sentirne sulla pelle la carezza benefica. Essi approdarono in una piccola rientranza della costa. Da lontano la spiaggia era apparsa variamente colorata di rosa e di azzurro, ma Bob e Glen credettero si fosse trattato di una illusione ottica quando, avvicinatisi, videro che, in realtà, essa era grigio-dorata, cioè dello stesso colore della sabbia.

I due sposi andarono a sdraiarsi su un gran lastrone roccioso che affiorava dalle acque. Vi era sentor di alghe, e, attraverso la trasparenza del mare, si scorgevano ondeggiare le meduse peduncolate e piccoli pesci color dell'oro e dell'argento compiere eleganti evoluzioni.

Essi stettero a lungo ad osservarli in silenzio e quando si voltarono ebbero la sorpresa di ritrovare la spiaggia dello stesso colore che era loro apparso al primo sguardo. Esso era dato da una moltitudine di granchiolini variegiati, vivacissimi, che al primo rumore scomparvero nell'acqua o nei buchi che si erano ... nella sabbia.

Molti baci essi si scambiarono ... tre sdraiati fianco a fianco pr... no il sole sul roccione emergente ... quel pomeriggio fu uno dei più ... che avevano sinora trascorsi da ... do si conoscevano.

Quando tornarono con lenta ... alla spiaggia presso la quale ... ta drizzata la loro tenda, tro... la cena pronta. Billy aveva ... un coniglio di fratta, ucciso ... tino dallo stesso Bob con un ... di carabina. Vi era anche un ... di banane mature, dalla buccia ... chiettata di macchioline scure ... cune noci di cocco, il tutto co... giovane marinaio durante la ... senza. Tutto ciò procurò un p... diversivo, ma, a dire il vero, ... ve ne sarebbe stato bisogno, p... due sposi erano da troppo po... po nell'isola per aver preso in ... i cibi in iscatola o perchè i lo... ganismi provassero il bisogno ... stanze vitaminiche.

(Conti...)